ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 4 AGOSTO 1883.

La catastrofe d'Ischia.

LE SOTTOSCRIZIONI DELL'AMBASCIATA ITALIANA A PARIGI.

Parigi, 2 agosto.

Come il telegrafo vi avrà annunziato, l'Ambasciata italiana ha iniziato una sottoscrizione per venire in aiuto ai miseri danneggiati dalla tremenda catastrofe d'Ischia. Le liste di sottoscrizioni si ..... coprendo di numerose firme. Si notano fra i sottoscrittori italiani le seguenti cospicue offerte:

Duca di Camposelice fr. **10.000**; conte N. di Camondo fr. **5000**; comm. Cavaglion, R. console a Noumea, fr. **500**; fra gli stranieri: Municipio di Parigi fr. **1000**; Jaluzot, direttore del Magazzini del *Printemps*, fr. **1000**; cav. Hankart fr. **500**.

Roma e Casamicciola.

Roma, 3 agosto.

(SABAZIO) — Parliamo ancora dell'immenso disastro. D'altronde per ora non si parla d'altro; ogni questione di politica interna e di politica estera scompare davanti a tanta sciagura. Lo stesso incidente di Tangeri, che in altre circostanze di tempo avrebbe sollevato Dio sa quale buggerio, ora è passato inosservato.

Del cholera più nessuno ne parla, o se ve ne parla lo si fa soltanto dal punto di vista di una possibile conseguenza della putrefazione di tanti cadaveri.

Passato lo sbalordimento dei primi giorni, ora si cercano le cause della catastrofe, i sintomi, la parte di responsabilità per incuria o negligenza che possano avere o i privati o le autorità. Oramai è assodato che i fenomeni precursori della catastrofe anche questa volta si furono, ma si ebbe la massima cura di tenerli gelosamente nascosti per timore che tutta la colonia balneuria, che costituisce quasi l'unica fonte di ricchezza del paesi dell'isola d'Ischia, fuggisse spaventata. Oramai è anche provato che al terribile annunzio le autorità non hanno fatto quanto potevano e dovevano fare. Il prefetto di Napoli si è limitato ad accorrere subito lui all'isola fatale con *fronte*, soli trenta uomini, e a telegrafare a Roma al Ministero dell'interno.

Ma il Ministero dell'interno, per l'assenza dell'on. Depretis, in quel momento disgraziatamente era rappresentato dall'on. Lovito; il quale, se si è sempre dimostrato troppo inferiore all'alto ufficio di segretario generale, questa volta poi apparve fenomenalmente inetto. Non si raccapezzava più, dava ordini, contrordini, correva di qua, di là, chiamava a raccolta direttori-generali, capi-sezione, tutti quanti, trasfondendo negli altri la confusione che regnava nella sua testa, senza conchiudere nulla.

C'era bisogno di truppe di terra e di mare. Ma il ministro Acton, il quale per un'altra fatale combinazione tiene anche l'*interim* del Ministero della guerra, se ne stava tranquillamente in villeggiatura a Castellammare, ove egli si fa fabbricare una villa magnifica. Al triste annunzio egli non si mosse, non andò a Casamicciola come era suo dovere, e come fece annunziare di aver fatto; no, egli non si mosse in tutto il giorno di domenica; soltanto la sera se ne venne a Roma, per andare a Casamicciola poi, due giorni dopo, a fare bella mostra di sè accanto al Re.

Questa è storia, storia dolorosa ma vera. Intanto, per l'assenza del ministro dell'interno, per la negligenza del ministro della marina, nessuno osava assumersi la responsabilità di dare ordini, di firmare decreti. E così si spiega come i primi validi aiuti di truppa, di denari, di provvigioni non giungessero alla disgraziata isoletta che diciotto ore dopo la catastrofe, quando l'on. Genala, in uno slancio nobile del suo cuore, decise di recarsi lui stesso sul luogo del disastro.

***

Qui a Roma le sottoscrizioni non vanno come dovrebbero andare. Fino ad oggi, in quattro giorni, dai privati non si è raccolto che una miseria, poco più di ventina lire. Nessuno dei famosi, boriosi ed opulenti principi romani ha fino ad ora dato segno di vita. Don Alessandro Torlonia, il Creso italiano, aspetterà, al suo solito, a mandare il suo obolo un mese dopo che la catastrofe è avvenuta, ossia dopo che avrà ponderato, meditato sul da farsi, e lo manderà all'*Osservatore Romano*, dicendo, come ha fatto per le inondazioni dell'anno scorso, che in questo disastro egli vede il dito di Dio irritato per l'empietà degli Italiani.

Il Municipio ha fatto sospendere per tre giorni i concerti serali in segno di lutto, e l'Istituto della Sacra Famiglia fa celebrare delle messe: tutti provvedimenti platonici che non danno da sfamare a un individuo.

Meglio, meglio assai Luigi Monti che in questi tempi così poco propizi per l'arte drammatica promosse per domani sera una rappresentazione al Corea il cui introito sarà, senza detrazione di spese o di altro, versato totalmente nella cassa a favore delle povere vittime.

E che cosa fa il glorioso Ordine gerosolimitano della Croce di Malta?

Quest'Ordine, possessore di grandi ricchezze e di vasti territori, si salvò dalla legge sulla soppressione delle corporazioni religiose accampando di essere una istituzione tutta speciale, una istituzione filantropica, che ha per iscopo principale di soccorrere i feriti in guerra e negli altri grandi disastri, mentre in realtà non ha altro scopo che di procurare una agiata e oziosa esistenza a nobili che hanno sciupato il loro patrimonio, e che l'Ordine accoglie nel suo seno sotto l'unico e facile vincolo del celibato.

Per legittimare la sua asserzione di essere un istituto di carità pubblica, l'Ordine ha fatto costruire una baracca ospitaliera, capace di una grande quantità di letti, baracca costrutta a Parigi con grande eleganza e che ha fatto mostra di sè alle Esposizioni ed alle grandi manovre; oltre a ciò, l'Ordine tiene al suo servizio un certo numero di medici. E perchè in questa circostanza, in cui poteva spiegare nobilmente l'opera sua, l'Ordine di Malta non si è mosso? Perchè non ha spedito e i suoi cavalieri, e la baracca ospitaliera, e i medici a Napoli e ad Ischia, in soccorso degli infelici feriti dalle macerie?

O forse anche l'Ordine Gerosolimitano si riserba per miglior occasione?

(Nostri telegrammi part.)

BERLINO, 3, *ore 10,40 ant.*

Il *Deutsches Tageblatt* ed il *Berliner Tageblatt* pubblicano caldi appelli, coi quali s'invitano i cittadini di Berlino ad aprire sottoscrizioni in favore di Casamicciola.

NAPOLI, 3, *ore 11,45 ant.*

Ieri sera qualche malevolo aveva fatto correre la voce che il prof. Palmieri aveva telegrafato essere prossimi nuovi terremoti.

Tale notizia provocò stanotte nel popolo un grandissimo allarme.

Tutti cercavano rifugio nelle piazze ed alla marina.

La Questura telegrafò subito al prof. Palmieri, il quale smentì immediatamente la notizia.

La calma ritornò allora nella popolazione e stamattina tutto era rientrato nell'ordine consueto.

— Una sentinella del cordone sanitario di Nisida, dopo varie intimazioni fatte, feriva ieri gravemente un marinaio a nome Gaetano Brando che voleva forzare l'entrata al lazzaretto.

— Il prefetto di Napoli, comm. Sanseverino, riparte stamane per Casamicciola per regolarvi i servizi dello stato civile e per constatare il numero esatto delle vittime.

— Continuano ad arrivare copiosissimi soccorsi in danaro da tutte le parti.

NAPOLI, 3, *ore 4 pom.*

(N. L.) — Si è constatato che il panico di questa notte fu causato dalle voci fatte correre da una banda di malfattori abusando del nome di Palmieri allo scopo di far fuggire i cittadini e così organizzare dei furti, molti dei quali riuscirono a perpetrare.

Ieri fu disseppellita un'altra donna vivente e ferita.

Furono estratti anche incolumi due uomini sepolti vivi fra le macerie, i quali si cibarono di soli pomidoro.

Oggi si sono ripresi i lavori di scavo con grande energia.

NAPOLI, 3 *ore 5,50 pom.*

Alle 2,30 pom. si è sentita a Casamicciola un'altra forte scossa di terremoto che fu intesa in tutta l'isola, compresa Ischia.

Sono caduti quei pochi fabbricati che ancora erano in piedi a Casamicciola, a Forio e a Lacco Ameno.

Tre scavatori sono rimasti seppelliti: furono estratti feriti dalle macerie.

Cadde una grossa frana dall'Epomeo.

— Si è sparsa la voce che a Torre del Greco (città di 28,201 abitanti, situata alle falde del Vesuvio) sia scomparsa l'acqua dai pozzi e si siano verificati altri segni precursori di grandi eruzioni del Vesuvio.

Quel sindaco telegrafò essere assolutamente false dette voci.

Per ora il Vesuvio è stazionario.

— Anche il prof. Palmieri telegrafò annunciando che nessun segno del sismografo indica un prossimo perturbamento del suolo.

ROMA, 3, *ore 8,30 pom.*

Il ministro Magliani dispose che si sospenda la riscossione di tutte le imposte erariali pel 1883 ai danneggiati dal terremoto d'Ischia, lasciando ai Comuni della Provincia piena libertà per quanto riguarda le rispettive imposte.

— A cura del Circolo della *Sacra Famiglia* venne celebrato nella chiesa degli Apostoli un funerale pei morti a Casamicciola.

Dopo la Messa monsignor Schiaffino pronunciò un commovente discorso.

Si fece poi una questua che fruttò un migliaio di lire.

GENOVA, 3, *ore 9,5 pom.*

È giunto a Sestri Ponente il ministro Baccelli.

— Le sottoscrizioni pei danneggiati di Casamicciola raggiunsero la cifra di L. 28,203.

La duchessa di Galliera ha versato 3000 lire.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 3. — Meyer, direttore del *Gaulois*, fu ricevuto dall'ambasciatore Menabrea e da mons. Rende. Essi accolsero con molto favore il progetto suo per soccorrere le vittime d'Ischia.

Il *Rappel* pubblica una lettera di Victor Hugo che offre mille franchi per le vittime d'Ischia, dicendola una catastrofe universale.

Parigi, 3. — Il *Gaulois* espone il progetto Meyer. Esso consiste nell'organizzare una esposizione dei grandi artisti italiani antichi e moderni. I capi d'opera antichi comprenderebbero 15 pitture e 10 sculture. Il Vaticano e i Musei italiani ne fornirebbero gli elementi. Si farebbe quindi una lotteria di opere di artisti italiani viventi. Meyer crede che si incasserebbe almeno mezzo milione di lire.

Ultimi dispacci.

(Nostri telegrammi partic.).

NAPOLI, 4, *ore 1,7 ant.*

È giunto un battaglione del 60° si recò stanotte sui luoghi del disastri a rilevare le truppe stanche.

La eruzione del Vesuvio è leggermente aumentata. Ieri il sismografo dell'Osservatorio vesuviano ha marcato tre scosse leggere.

— Un decreto del ministro dell'interno costituisce il Comitato unico pei sussidii.

Lo compongono: il prefetto, il sindaco e l'on. Di Sandonato, presidente, vicepresidente e segretario, e, quali consiglieri, Borgnini, Guarasci, generale, un deputato provinciale, i soprintendenti agli *Incurabili* e all'*Albergo dei poveri*.

Le somme raccolte saranno depositate al *Banco di Napoli*.

NAPOLI, 4, *ore 8,15 ant.*

Ieri sera un'altra forte scossa fu sentita a Casamicciola. Si hanno a deplorare alcuni feriti non gravi.

— Stanotte si ripetè il panico fra la popolazione, ma in molto minori proporzioni dell'altra notte.

ROMA, 4, *ore 0,30 ant.*

Ieri sera, in Campidoglio, si è riunito il Comitato pei soccorsi ai danneggiati d'Ischia.

Presiedeva l'assessore anziano Trocchi, il quale dimostrò l'urgenza dei provvedimenti.

Fu nominato presidente il sindaco E. duca Torlonia.

Vassallo e D'Arcais proposero la nomina di una Commissione incaricata di organizzare uno spettacolo grandioso e che dia molto introito.

La proposta fu approvata. La Commissione risultò composta dei signori: D'Arcais, Vassallo, Azzurri, Pelloux, principe Bandini e Giustiniani.

Quest'ultimo, alla fine della seduta, in nome del Consiglio d'amministrazione della *Cassa di risparmio*, ha consegnato all'assessore Trocchi lire **10.000**.

Applausi.

— Ieri sera al teatro Corea ha avuto luogo lo spettacolo di beneficenza a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia con un introito di **591** lire.

Le attrici della Compagnia Monti procedettero quindi alla questua in platea, raccogliendo altre **526** lire.

Monti è stato applauditissimo.

Giovedì al Politeama si darà un'altra rappresentazione di beneficenza. Verrà rappresentato il *Faust*. Canteranno la Negroni, il Marconi, il Cotogni e il Nannetti.

Stasera allo stabilimento Pirgo a Civitavecchia avrà luogo una grande festa a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

— Molti giornali censurano in forma un po' ironica il decreto del ministro delle finanze che esonera gli abitanti dell'isola d'Ischia dal pagamento delle imposte.

Però il decreto è una formalità necessaria, altrimenti gli esattori sarebbero responsabili delle tasse non pagate.

MARSIGLIA, 4, *ore 2,5 ant.*

La rappresentazione che ha avuto luogo al *Palazzo di cristallo* a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia, ha sortito uno splendido successo. La sala era affollatissima.

I biglietti hanno dato 1000 lire, la questua, 300. La Direzione ha donato 100 lire. In totale la rappresentazione ha fruttato una somma di **1400** lire, che sarà versata al Consolato italiano.

(Agenzia Stefani).

Casamicciola, 3. — Una nuova scossa di terremoto produsse tre frane sulla cima ed ai fianchi dei monti Epomeo e Rotaro. Si temono danni a Barrano e Fiaiano. Furono spedite pattuglie onde accertarli. Pare che tutti i lavoranti nelle mine a Casamicciola siano illesi, sebbene parecchi ruderi siano caduti. Una nuova scossa sentitasi oggi a Forio fece crollare altre case. Sonvi tre feriti. Si continua a frugare tra le macerie valendosi anche dei cantonieri ferroviari e dei minatori ieri arrivati. Si ha speranza di salvare in una casa lontana persona che si suppone viva. Oggi incomincerà il parziale esodo delle truppe. Si provvede energicamente alla costruzione delle baracche. Il morale della popolazione è rialzato grandemente. Tutti sono riconoscenti al ministro Genala ed alle Autorità che cercano di lenire la disgrazia e provvedere al sostentamento.

Napoli, 3. — Iersera furono disseppolti due uomini ed una donna vivi e sani a Lacco Ameno.

Vienna, 3. — L'Imperatore e l'Imperatrice fecero esprimere a Roma e al Governo italiano la viva parte ch'essi prendono al terribile disastro d'Ischia ed inviano ventimila franchi a pro delle vittime.

Parigi, 3. — Stasera vi fu una riunione di giornalisti per organizzare una festa di carità.

Roma, 3. — Stasera si è costituito in Campidoglio il Comitato del soccorso romano.

Vienna, 3. — Il Consiglio municipale votò L. 10,000 per i danneggiati d'Ischia.

Casamicciola, 3. — A Forio una scossa di terremoto fece crollare qualche casa. Si ebbero tre feriti, due gravemente ed uno leggermente, che furono salvati dai militari subito accorsi. Altrove non vi fu alcuna disgrazia.

Ultimo corriere

Bismarck a Kissingen.

Berlino, 31 luglio.

(FULVO) — L'altro ieri il gran cancelliere lasciava il suo romitaggio di Friedrichsruhe e le lande di Lauenburg in compagnia della moglie, del figlio Guglielmo e del celebre dottore Schweninger per recarsi ai soliti bagni di Kissingen.

Lo stato di salute del cancelliere non faceva prevedere prossimo questo viaggio, chè anzi i suoi intimi assicuravano che egli quest'anno non si sarebbe mosso da Friedrichsruhe che per far ritorno a Berlino.

Secondo il solito, Bismarck trovò sulla sua strada molti ammiratori venuti a salutarlo. Alla stazione di Gottinga, ove si fermò un quarto d'ora, trovò gli studenti della Società *Hannovera* con berrettino in testa e *rapiera* al fianco venuti ad ossequiarlo. Il principe, che studiò in quella Università ed appartenne al vecchio sodalizio, s'intrattenne con uno studente più degli altri carico di tagli sulla faccia.

— Vedo con molto piacere la berretta che io portai per tanto tempo — disse il principe accennando al piccolo *leggerino* posto sulla grossa testa dello studente.

Questi lo guardò fisso in volto e scorgendovi delle vecchie *mensure*, invece di rispondere, gli disse:

— Non avete saputo parare bene una *quarta* brillante!

Bismarck sorrise all'ardito e continuò la sua ispezione.

Persone che lo avvicinarono dicono che tanto i dolori nevralgici che l'itterizia continuano a tormentarlo e temono pei suoi giorni qualora non arrivi presto un miglioramento notevole.

Dato lo stato di salute dell'imperatore, non ci sarebbe da far le meraviglie che anche il moderno Richelieu, ad esempio del vecchio, precedesse ai Campi Elisi il suo Luigi XIII.

Si pretende che Bismarck da Kissingen farà una corsa a Gastein per fare la conoscenza del conte Kalnoky che non vide ancora dacchè questi è ministro. Gli armamenti russi alla frontiera non sono completamente estranei a questo incontro.

Prodromi all'abolizione delle capitolazioni in Tunisia. — (*Da nostra lettera*) — 30 luglio. — L'istituzione dei tribunali francesi in Tunisia si scorge ora che era un tentativo della Francia per lo scioglimento della questione delle capitolazioni. La nazione nostra vicina nell'intima persuasione che un giorno, mediante la sua solita insistenza, queste, per lei, malaugurate capitolazioni sarebbero scomparse, invitò i giureconsulti qui residenti francesi e non francesi a prestar giuramento nelle mani del presidente di detto tribunale per essere ammessi alla discussione delle cause portategli davanti. Naturalmente gli avvocati italiani ed inglesi si rifiutarono recisamente, domandando che le loro cause in pendenza fossero rinviate in attesa d'ordini in proposito dai rispettivi Governi. Finora, nè l'on. Mancini, nè il Gabinetto di Londra hanno risposto affermativamente, per cui il Governo della Repubblica è impensierito.

Il personale della Scuola per gl'ingegneri di Torino. — Con R. D. 10 giugno 1883, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto, è stato approvato il ruolo organico del personale della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

Il nuovo organico contiene il seguente elenco:

1 direttore	L.	2,000
4 direttori di gabinetto a lire 800 caduno	»	3,200
1 condirettore di gabinetto	»	400
6 professori ordinari a lire 6000 caduno	»	36,000
3 professori straordinari a lire 3000 caduno	»	9,000
1 incaricato	»	1,250
7 assistenti a lire 2000 caduno	»	14,000
8 assistenti a lire 1500 caduno	»	12,000
1 primo assistente del labor. chimico	»	3,000
1 segretario	»	5,000
1 vice-segretario	»	2,000
1 vice-segretario	»	1,500
Custodi preparatori	»	1,000
Custodi, bidelli e serventi	»	5,050
	L.	95,000

Il professore Pedicino. — È morto in Napoli il dottore Pedicino, professore di botanica all'Università di Roma e direttore dell'Orto botanico di Panisperna.

La scienza ha perduto un giovane, valente ed appassionato cultore, e l'Università di Roma uno dei suoi più distinti insegnanti.

Fortificazioni. — Il Ministero della guerra, d'accordo con quello della marina, oltre agli studi per le fortificazioni dell'isola di Sardegna, fa procedere ad altri studi speciali per rendere punto forte di prima classe l'isola della Maddalena, sulle cui coste occidentale e meridionale trattasi di costruire importanti opere di offesa e di difesa.

Le fortificazioni della Maddalena consterebbero di alcuni forti armati di grossi e potenti cannoni a lunga portata e di un completo sistema di ginnoti e siluri per la difesa ed offesa subacquea.

I bilanci delle Corti, Tribunali e Preture. — Dall'on. guardasigilli furono diramate, con una circolare, le istruzioni sul modo in cui dovranno essere compilati i bilanci preventivi per le spese di ufficio di ciascuna Corte, Tribunale e Pretura.

Si raccomanda ai capi della magistratura di attenersi allo stretto necessario nello iscrivere le spese, e di fare le possibili economie negli uffici delle cancellerie.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

3, *ore 2,50 pom.*

Oggi ebbe luogo alla Corte d'Appello il processo di Coccapieller, accusato di diffamazione.

Di sette querelanti cinque erano presenti.

Il difensore destinato d'ufficio a Coccapieller era l'avv. Budotti.

Presidenta Collenza; Pubblico Ministero era l'avv. Virzi.

Durante la seduta si fece sfoggio di molta forza nei dintorni dell'aula.

Coccapieller, interrogato dal presidente sulle sue generalità, ripetè essere un ex-deputato e pubblicista.

Furono esaminati varii testimoni a difesa, fra i quali gli onorevoli Oliva, Savini e Lacava; ma, contrariamente alle deduzioni di Coccapieller, essi testimoniarono sulla piena onorabilità dei querelanti.

Coccapieller interruppe assai frequentemente i testimoni; perciò il presidente fu costretto ad ammonirlo.

Si attende con curiosità la deposizione di Ricciotti Garibaldi.

— Depretis si tratterrà a Roma per alcuni giorni. Egli si dimostra affaticatissimo.

— Il Re si recherà presto a Venezia per prendere la Regina e per recarsi quindi con essa in Piemonte.

(Agenzia Stefani).

Nyiregyhaza, 3. — Il presidente annunzia che la sentenza assolve tutti gli accusati.

Cettigne, 3. — Ieri furono scambiate le ratifiche del trattato di commercio fra l'Italia e il Montenegro.

Il principe Nikita parte per Costantinopoli subito dopo le nozze della principessa Zorka.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

3, *ore 8,30 pom.*

Il Re e la Regina si recheranno a Valdieri venerdì 10 corrente.

— Le caccie quest'anno sono sospese.

— Oggi, sotto la direzione del capitano di vascello De Negri, cominciarono a Livorno le operazioni per il rimorchio della *Lepanto* fuori della Darsena.

Domani o posdomani la *Lepanto* muoverà per la Spezia.

— Oggi il comm. Restelli, nuovo questore di Roma, prese possesso del suo ufficio.

— Lunedì tornerà a Roma il commendatore Bolis, direttore generale della P. S. al Ministero dell'interno.

Al suo arrivo l'on. Lovito, segretario generale del Ministero dell'interno, andrà in vacanza a Napoli.

— Oggi la Commissione pel riordinamento dell'istruzione tecnica continuò l'esame del nuovo regolamento.

— Il *Moniteur de Rome* dice essere già partita da Parigi la risposta di Grévy al Papa.

— Il cardinale Deluca è gravemente malato ad Alatri.

— Processo Coccapieller. Oggi continuò l'esame dei testimoni a difesa.

Le deposizioni furono poco importanti.

Domani prosecuzione del processo e sentenza.

— Un individuo sconosciuto stasera si gettò dal muraglione del Pincio. Rimase cadavere sul colpo.

4, *ore 0,30 pom.*

L'on. Depretis si fermerà a Roma quindici giorni. In questo frattempo si radunerà qualche Consiglio di ministri e verrà provveduto a un movimento nell'alto personale delle prefetture.

— Cler ieri ha preso possesso dell'ufficio di ispettorato generale del fondo pel culto.

— Continua il processo Coccapieller dinanzi al Tribunale civile e correzionale, udienza del giorno 3.

De Boni, agente di commercio, dice di aver saputo, nel 1874, da un impiegato del Ministero degli interni, che Parboni riceveva un assegno mensile e che questo gli si continuava ancora sotto Cantelli.

Parboni protesta energicamente.

De Boni, chiesto del nome dell'impiegato che gli riferì quelle notizie, ricusa di pronunciarlo.

Il pubblico ministero fa istanza perchè il De Boni sia arrestato come testimonio reticente.

Il Tribunale non consente.

Un altro testimonio narra di aver udito due delegati dire: — quel bravaccio di Parboni non ci farà più paura. Gli abbiamo dato diecimila lire e l'impresa dell'asfalto per nove anni.

Parboni protesta, dicendo che sono infamie.

Altri testimoni invece attestano la piena onorabilità del Parboni.

ATENE, 4, *ore 8,5 ant.*

Stanotte alle ore 2,30 fu avvisata una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio.

Due incendi a Cuneo.

CUNEO, 4, *ore 8,15 ant.*

Ieri sera un incendio, pericoloso pei molti vecchi fabbricati che stanno vicini, è scoppiato in casa Ghesiana, in città.

— Stanotte un altro incendio si è sviluppato nella cascina *Margherita*, recando danni gravissimi e la perdita dei raccolti.

(Agenzia Stefani)

Saigon, 3. — Tuduc è morto; succedegli l'Audai. Bouet venne il 29 luglio a Saigon per concertare il piano delle operazioni.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Hong-kong, 3 agosto, che i negoziati tra la Francia e la China non progrediscono. Credesi che una soluzione pacifica sia impossibile. La stagione è malsana per le truppe francesi al Tonkin. Gli ammalati si spediscono ad Haifong. Harmand, Bouet e Courbet decisero l'attacco di Sontay pel fiume. Meyer, con tre navi, andrà a Canton per fare una dimostrazione.

Angoulême, 3. — Stamane parte della polveriera è saltata. Vi furono tre morti e sette feriti. L'esplosione fu formidabile e fu sentita ad una grande distanza.

Parigi, 3. — La Polizia scoprì le traccie di un complotto legittimista. Si fecero tre arresti e furono sequestrate delle carte con le liste degli aderenti. La maggior parte sono portinai, cocchieri e domestici. L'inchiesta continua.

Milano, 3. — Stanotte per l'arrivo del Re si prepara un'imponente dimostrazione.

Milano, 3. — Il Re è giunto a mezzanotte. Appena si è fermato il treno scoppiarono applausi dalla folla immensa raccolta alla stazione. Il prefetto ed il sindaco manifestarono al Re l'ossequio, la gratitudine e l'ammirazione dei cittadini. Il Re, visibilmente commosso, ripartiva per Monza fra le acclamazioni di moltissime Società operaie, del Circolo popolare, delle rappresentanze e di una immensa folla.

Berlino, 3. — La voce della convocazione del Reichstag per ratificare il trattato di commercio spagnuolo è priva di fondamento.

Alessandria, 3. — Ieri i morti furono: a Cairo 194, ad Alessandria 5. Mancano i bollettini delle altre località. L'epidemia è diminuita al Cairo ed in altri luoghi infetti, aumenta a Tantah ed a Zagazig.

Il *Ramadan* è terminato stanotte; si è proibita la visita dei cimiteri.

Parigi	2	3
3 0/0 francese fine mese	78 05	81 77
3 0/0 francese	80 10	81 12
5 0/0 francese	109 17	109 12
Rendita italiana	91 —	90 85
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato Inglese	99 15/16	99 7/8
Obbligazioni lombarde	291 50	291 50
Cambio sull'Italia	0 1/4	0 1/8
Cairo		

Borsa Ufficiale. — 4 agosto 1883. —
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio. —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 90 60.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 88 20.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 55 —
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 53 60.
Azioni Banca Nazionale — G. del m. in cont. 2193.

CAMBI	da	a	da	a
Francia 3	99 70	100 —	— —	— —
Svizzera	99 70	100 —	— —	— —
Londra 4	— —	— —	25 20	25 26
Germania 4	— —	— —	121 1/4	121 1/2

Cronaca Borsa. — 4 agosto 1883. —
Ecco il movimento della Borsa di Parigi di ieri.
Apertura:
81 80, 80 22, 109 17, 90 90.
Chiusura:
81 77, 80 12, 109 12, 90 80,
Inglese 99 7/8, Suez 2571.
Dopo Borsa nessuna variazione, ad eccezione del 3 0/0 francese più fermo a 80 15.
Lo slancio che ebbero i fondi francesi il giorno della loro liquidazione sembrava ieri alquanto diminuito.
Il vecchio 5 0/0, cambiato in nuovo 4 1/2, ebbe una brillante ovazione nel suo mutamento di stato; vedremo se saprà mantenersi al posto a cui è salito.
Dai diversi telegrammi particolari che abbiamo visti, alcuni rimarcano la fermezza del mercato parigino di ieri, malgrado i realizzi. Altri lo considerano come un'eccellente *Borsa* di liquidazione; non mancano quelli che credono nella continuazione della reazione.
Forse oggi, sabato, continueranno i realizzi consigliati naturalmente da tanto rialzo, ma ci sorprenderebbe se lunedì non si manifestasse di nuovo il movimento di ripresa generale, nel quale il nostro Italiano ha certo da guadagnare più degli altri.

Ore 11.

La debolezza della Borsa di Parigi di ieri ha reso più apparente la mala voglia della nostra. Quindi gli affari furono più limitati ed i prezzi deboli.
Rendita per contanti 90 53 a 90 50.
Rendita fine agosto 90 67 1/2 a 90 62 1/2.
Banca Nazionale 2200 a 2193.
Mobiliare 779 a 777.
Banca Torino 624 a 622.
Tiberina 365 a 361.
Credito Torinese 254 a 253.
Cajane Banchi 252 a 251.
Banca Sconto 395 a 394.
Tabacchi 592 a 590.
Meridionali 579 a 578.
Acqua e Commercio 217 a 216.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 3 agosto (sera)		2	3
Farine 9 marche pel corr.(*)	Fr.	56 75	56 75
» per settembre	»	57 50	57 50
» pei 4 mesi ultimi	»	58 50	58 30
» a 4 mesi da settembre	»	59 50	59 50
Zuccheri raffinati 88 degr. (**)	»	53 75	53 75
» raffinati nobile degr.	»	107 —	107 50
» bianchi 3 degr.	»	59 75	59 50
» id. a 4 mesi da Sbre	»	61 —	61 —

Liverpool, 3 agosto (sera).
Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 11,000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 3,000.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendita generale della settimana, balle [illegible], di cui per la speculazione 3,000, per la riesportazione [illegible] e per la consumazione [illegible].

Importazione della settimana	balle	40,000
Deposito	»	227,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 10/16
— — Nuova Orleans	»	5 12/16
Egiziani	»	7 10/16
— Oomraw	»	3 13/16
Brasiliani — Pernambuco	»	5 14/16
— — Kurrachee	»	0 3/16
— — Macela	»	5 13/16
Bengala	»	3 3/16

Havre, 3 agosto (sera).
Cotoni — Venduti sacchi 500.
Mercato calmo-fermo.
Caffè — Venduti sacchi 7,000.
Mercato fermo.
Manchester, 3 agosto (sera).
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato migliore.
Marsiglia, 3 agosto (sera).

Frumento — Importazione	quint.	2,587
» — Vendite	»	13,000

Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per 130 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netto, tela perduta.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

ESTERO

La fine del processo di Tisza-Eszlar.

Voltiamo pagina. Come narrano gli altri la storia del 1° aprile? Come provano la falsità del racconto di Maurizio? Come rompono la rete di testimonianze e d'indizi dentro la quale si trovarono impigliati?

Lo sapete. La sera una luce fioca aveva brillato nella sinagoga, ed ombre d'ebrei vi erano entrate ed uscite. La spiegazione? Nessun motivo, dicono, di nascondere lo scopo di quella conventicola notturna. Una questione commerciale tra due israeliti, secondo il costume patriarcale della comunità, era stata composta, presenti lo scaccino ed alcuni arbitri, nell'interno del tempio. Per ciò, non per trafugare cadaveri, s'eran data la posta quella sera. Tant'è vero che prima delle dieci tutto era finito. Un contadino racconta bensì che, coricatosi sull'imbrunire, s'era poi svegliato, per pochi minuti, verso mezzanotte, ed aveva visto, così tardi, le finestre del tempio illuminate. Ma donde sapeva costui « l'ora del tempo » se l'unico orologio da lui posseduto in vita sua — il sole — era tramontato da un pezzo?

Secondo Maurizio il sacrificio era stato consumato tra le 11 1/4 e le 12, non più tardi, per la buona ragione che, tornato a casa, il ragazzo aveva trovato il desinare quasi pronto.

Ora i tre *schachter* ed il mendicante e gli ebrei di Tisza-Eszlar, che avrebbero fatto da periti, da aruspici in materia di sangue, adducono a loro discolpa, tutti senza eccezione, un *alibi*. Finito tra le 10 1/2 e le 11 il servizio divino, dicono, si erano recati a casa, ed i forestieri erano stati ospitati chi dall'uno, chi dall'altro degli israeliti del villaggio. Poi, verso le 12, secondo l'uso, avevano tutti pranzato, compreso il mendicante, a cui era stato serbato un posto alla tavola di una famiglia agiata, solita ad accogliere alla sua mensa viandanti, poveri e malati. Vi sono testimoni? Senza dubbio e molti — sgraziatamente i più sono ebrei. Dei pochi cristiani che avrebbero potuto vedere o udire, quale non si è mai ricordato un'acca, per quanto si stillasse il cervello, quale si era ricordato l'anno scorso ed ha perduto la memoria ora.

Due donne, come vi scrissi il mese passato, si erano al contrario ben fitti nella mente indizi gravi e — s'intende — sfavorevoli agli ebrei. La prima aveva udito gridare aiuto — sfortunatamente, interrogata sul quando, ha avuto l'ingenuità di rispondere « alle 4 dopo mezzogiorno. » L'altra, verso le 11, aveva sentito piangere nelle vicinanze del tempio, mentre sulla porta due ebrei se ne stavano impalati a fare la guardia.

Ora, lo zelo è senza dubbio una virtù, ma qui purtroppo bisogna scegliere. Se gli ebrei stavano sulla porta, Maurizio non avrebbe potuto guardare dal buco della chiave. Dunque o ebrei fuori senza lagrime dentro, o lagrime dentro senza ebrei fuori. Capra e cavoli non si possono proprio salvare.

* *

C'è dell'altro. Ester Solymosy, se alle 11 1/4 giaceva a terra nel tempio israelitico, avrebbe dovuto far le sue compere verso le 11, piuttosto prima che dopo, poichè da Ofalu ad Ujfalu, dal nuovo al vecchio villaggio, la strada è tutt'altro che corta.

Il droghiere, un tedesco, non si ricorda esattamente dell'ora, benchè inclini a credere che mezzogiorno fosse passato quando la fanciulla magiara uscì dalla sua bottega. Lungo la via Ester aveva parlato con una sorella, serva degli ebrei Rosenberg, e colla giovanetta Rosa Rosenberg.

Di queste, la prima cominciò dal deporre che l'incontro era avvenuto tardi, dopo mezzogiorno, poi nicchiò, ed ora finisce coll'anticipare l'ora del colloquio d'una cinquantina di minuti — uno sforzo lodevole per metter d'accordo Dio e il diavolo, eppure, come vedete, ancora inadeguato allo scopo. La seconda ha sostenuto sempre d'aver parlato con Ester ad un'ora, ma avesse detto e dicesse alle 2, alle 3, alle 4, un antisemita si contenterebbe di rispondere con un'alzata di spalle.

Il guaio è questo, che la sorella e la Rosenberg non erano state sole a vedere la vittima avviata inconsciamente al macello. Poco lontano, Ester era stata scorta da un'altra ragazza cattolica più di voi e di me, e magiara dal capo alle piante, Giulia Vamosy. E questa, davanti al Tribunale, affermò nettamente e sicuramente che un'ora era forse già suonata quando Ester traversava frettolosamente il vecchio villaggio. Una testimonianza simile sarebbe stata una rovina... se avesse durato. Niente paura, non durò. Pochi giorni dopo, la madre della Vamosy comparve a Nyiregyhaza accusando la figlia di aver giurato il falso. Il dialogo che allora svolsesi tra la vecchia furia e l'avvocato Eötvös contiene qualche *petitio principii*.

— Mia figlia ha parlato senza averne avvisato me, — dice lei. — Io le avrei detto di testimoniare diversamente.

— Come potete saper voi a che ora vostra figlia ha incontrato Ester Solymosy, se non eravate in istrada?

— Non può averla incontrata ad un'ora, perchè Ester era già morta alle 12.

— E come sapete voi ciò?

— Perchè lo dicono tutti a Tisza-Eszlar.

La vecchia, evidentemente, non ha studiato logica e non ha più tempo di studiarla. Nondimeno, in capo a due giorni, il tribunale vide ricomparirsi davanti Giulia Vamosy. Aveva il volto pallido, gli occhi rossi, camminava stentatamente alzando appena da terra lo sguardo pieno di paura, perchè la settimana prima, al tornare nel villaggio, era stata accolta da tutte le comari con grida ed imprecazioni, e dal console, autorità costituita, era stata rimproverata d'aver testimoniato « male, » e dal padre, giustamente sdegnato, era stata ricondotta a casa a furia di pugni e di calci. Questo per istruda: nel santuario della pace domestica vuolsi le sia poi toccato il resto del carlino. Fatto sta che una cura sì energica, se non ha migliorato la sua salute, ha contribuito meravigliosamente a farla rinsavire. Con voce fioca, ma chiara, essa ha narrato al tribunale come l'ebreo Lichtmann l'avesse esortata a giurare il falso, e come, per dire la verità vera, aveva incontrato l'Ester, non all'una, non a mezzogiorno, ma subito dopo le 11. *Melius est abundare quam deficere.* La poverina, a buon conto, ha voluto restare in credito di qualche minuto.

* *

Senonchè il dramma, come sapete, ha un secondo atto. Vi scrissi, a suo tempo, come nella seconda metà del giugno 1882 un cadavere di donna fosse stato tratto a riva a Tisza-Doda — come la madre d'Ester avesse riconosciuto le vesti, non il corpo della figlia — come, secondo il parere dei medici, si avesse da fare colla salma d'una giovane dai 18 ai 20 anni, a cui erano stati tagliati capelli e sopracciglia, che da molto tempo aveva fatto la conoscenza dell'albero della scienza del bene e del male, ed a cui la Tisza aveva servito di letto per 3 o 4 giorni solamente. Per soprammercato tre barcaiuoli, arrestati ed interrogati, avevano finito col confessare aver essi, per incarico di parecchi ebrei di Tisza-Eszlar, legato un cadavere nudo di donna sotto una zattera — averlo più tardi, all'altezza del villaggio, durante la notte, vestito con abiti portati da una vecchia ebrea — finalmente, una trentina di chilometri a valle, averlo lasciato in balìa del fiume. Un racconto bene architettato, liscio da non fare una grinza; — che cosa ha messo in luce il dibattimento?

Dei tre barcaiuoli, due hanno dichiarato che alle deposizioni da loro fatto durante l'istruttoria non si deve prestare alcuna fede. Chiusi in carcere senza sapere il perchè, nutriti a schiaffi e bastonate, torturati con arte sopraffina, avevano detto tutto ciò che il giudice istruttore aveva loro suggerito. Il terzo barcaiuolo protestò dapprima anche lui, come i suoi compagni — più tardi virò di bordo e giurò che non aveva mentito la prima volta, sotto chiave, ma la seconda, all'aperto. Una cosa singolare — tanto più singolare che, nei dettagli del racconto, cotesto galantuomo ha saputo condensare tante contraddizioni in sì poche parole da indurre il procuratore reale a levare contro lui, senza perdere tempo, l'accusa di falsa testimonianza. Ed una.

La madre — teniamoci alla persona più interessata — non aveva riconosciuto la figlia. Come mai? Senz'altro, l'avevano condotta davanti al corpo nudo, davanti al cadavere senza capelli e senza sopracciglia, coll'epidermide quasi dappertutto caduta, col petto gonfio, col naso e la mascella inferiore fuori di posto, col braccio destro privo, nonchè della pelle, di molta parte dei muscoli. Chi ne avrebbe capito qualcosa? E due.

Riconoscere il cadavere non sarebbe stato possibile che grazie a qualche carattere permanente della struttura, o qualche segno particolare indelebile od almeno non ancora svanito. E ci fu un ragazzo di Tisza-Eszlar che pose il giudice istruttore sulle traccie d'una peculiarità di cotesta natura. Ester, secondo lui, aveva la statura sua, non un dito... di più, non un dito di meno. Si misurò il ragazzo — 144 centimetri — il cadavere 144 centimetri. La coincidenza tornava tanto a proposito che il giudice istruttore stimò opportuno... non dirne verbo nel processo verbale. — Una giovinetta del villaggio ormai celebre ricordò che pochi mesi prima una giovane aveva pestato il piede d'Ester Solymossy con violenza tale da lasciarvi, per guarito, una larga cicatrice. Si cercò, si trovò la traccia, e medici e giudici furono invasi subitamente, non si sa come, dal timore di sciupar troppa carta e troppo inchiostro. Sopra cotesto incidente il processo verbale è muto come un pesce. E tre.

Il colpo di grazia fu assestato nondimeno dai professori della Facoltà medica di Budapest chiamati all'udienza.

I capelli erano stati tagliati, dicono i medici. — Niente lo prova, rispondono i professori; il lungo soggiorno nell'acqua poteva averli staccati a poco a poco.

La giovane aveva da 18 a 20 anni. Come l'avete stabilito? *Incredibile dictu*, ad occhio e croce.

La vita condotta dalla morta era stata... avventurosa. Nessuna possibilità di dimostrarlo; i genitali erano putrefatti così da lasciar allo scuro i più destri e periti.

Il seno era molto sviluppato. Che sviluppo d'Egitto! Dite sformato, e direte la verità.

La tinta rosata dei muscoli indicava che la morte era accaduta da poco tempo. Prendetelo colle molle questo spropositó! È quella tinta rosata che mostrano tutti i cadaveri d'annegati, i quali giacquero, non tre o quattro giorni, ma una diecina di settimane nell'acqua.

In conclusione, disse uno dei medici — non il più vecchio, il quale confessò candidamente che ha per principio « di non leggere libri moderni » — no, il più giovane, laureato a Pest da poco tempo, — in conclusione, disse, divincolandosi sotto le sferzate morali dei suoi ex-professori, ora siamo in tribunale, non nella clinica universitaria. Gli esami, gli esami io li ho fatti.

— E può chiamarsi fortunato di averli già fatti, gli gridò Scheuthauer; se dovesse capitarmi davanti ora, non c'è Cristo che tenga, le giuro che la boccierei.

E basta.

* *

Con questa lettera, a poco dopo, riceverete forse per telegrafo la notizia della sentenza. C'è il 90 0/0 di probabilità che gli ebrei di Tisza-Eszlar vengano — non dirò rimandati a casa, poichè le case di molti sono state rase al suolo — ma rimessi in libertà. Il 90, non il 100 0/0. Come vi scrissi, il presidente Kornis ha fatto, durante i dibattimenti, la parte assegnata comunemente al procuratore reale. Il fato sta dunque sulle ginocchia dei due giudici aggiunti, dei quali niente si sa. Questo è certo che, assoluzione o no, il processo attuale dovrebbe avere una coda, e lunga. Giudice istruttore, commissari di polizia, autorità di grosso e piccolo calibro dovrebbero sedere alla loro volta sul banco lasciato vuoto dagli ebrei.

Verremo a questo?

Una giustizia, dice Renzo, una giustizia finalmente la c'è.

E Manzoni soggiunge: tanto è vero che un uomo sopraffatto dal dolore non sa più quel che si dica.

ITALIA

La catastrofe d'Ischia.

I nostri dispacci particolari ci hanno già segnalato la nobile compartecipazione dell'Austria all'immensa sventura che ha colpito l'Italia. Fra i molti articoli dei giornali, riproduciamo qui sotto alcuni frammenti di un caloroso appello della *Neue Freie Presse*, e crediamo di renderci interpreti del sentimento degli Italiani esprimendo all'autorevole foglio viennese la più viva riconoscenza per le generose parole che egli rivolge ai suoi concittadini e che, non ne dubitiamo, avranno un'eco di simpatia nel cuore di tutti:

Noi non siamo che ombre sul muro!

Così si potrebbe esclamare col poeta pensando all'orribile catastrofe di cui la bella Ischia fu teatro sabato sera. A ricordo d'uomo l'Europa non aveva avuto una prova più tremenda della superiorità incoercibile delle forze recondite della natura. Migliaia di forestieri che si erano recati colà per svago, per diporto o per salute; migliaia di isolani che dopo il lavoro del giorno erano riediti alle loro case, giacciono stritolati, accatastati, irriconoscibili sotto le gigantesche montagne di rovine che indicano il luogo dove sorgeva Casamicciola, oppure gemono, si contorcono negli ultimi aneliti dell'agonia negli ospedali di Napoli. Un minuto prima dello sciagurato istante, nel quale il gigante sepolto sotto l'Epomeo squassò ancora una volta le sue catene, tutti questi infelici erano assorti in tranquilli colloqui od immersi nel sonno; non il angustiava nessun presentimento della morte che stendeva sovra di loro le sue nere ali. Il sole era tramontato maestosamente nelle acque; una notte tranquilla, deliziosa incombeva sul golfo di Napoli, e nell'atmosfera molle e profumata risuonava più di un sospiro d'amore, più di una intima parola che si mormora e si ascolta nella notte meglio che alla luce del giorno. Dappertutto godimento della vita, pace, felicità, liete speranze — d'improvviso la terra sussulta, le case crollano seppellendo e seppellitono fra le macerie coloro che si erano colà recati per affidare le membra nelle sorgenti termali dell'isola. Oh! noi siamo proprio soltanto ombre sul muro!

Il numero delle vittime cresce ogni giorno. I primi dispacci parlavano di mille e si sperava che lo spavento avesse tutto esagerato e che la verità fosse meno crudele. Vana speranza! Dopo ventiquattr'ore si hanno enumerati i morti a 1500, indi a 3000; oggi sono 5000 e forse non si limitano a questa cifra. Una battaglia campale con tutto il perfezionamento attuale dei mezzi di distruzione non uccide tanti uomini quanti sono qui trapassati in quindici minuti secondi. Forse non se ne conoscerà mai la cifra esatta, perchè è impossibile dissepellire i cadaveri di sotto le macerie. Gli sforzi dei soldati riescono inutili e parecchi di questi valorosi hanno scontato colla vita il tentativo di strappare alla morte alcuni sepolti vivi. Per molti le pietre e le travi che li seppelliscono resteranno l'ultimo monumento: la loro pace non sarà più turbata: poichè chi oserebbe consigliare la ricostruzione di Casamicciola? No, le rovine dell'infelice città diventeranno il suo funebre monumento....

E qui l'articolo ricorda il lutto generale di tutta Italia perchè tutte le principali città lamentano vittime in Casamicciola, diventata la Pompei del 19° secolo: vera Sirena che ha adescato a sè i forestieri e poi li ha uccisi; ricorda con parole di elogio la condotta nobilissima dell'esercito, l'operosità del ministro Genala, la visita magnanima di Re Umberto; constata lo slancio dei privati e dei Corpi morali per venire in aiuto a tanti sventurati che tutto hanno perduto fuorchè la vita, e conchiude:

Ma non solamente la Italia. Sono passati i tempi nei quali le calamità di un popolo lasciavano indifferenti le nazioni vicine. Sebbene l'epoca presente abbia perfezionato le idee ed il sentimento nazionali, elevandoli a forze che muovono il mondo, pure essa ripudia l'egoismo di ogni singola nazione e l'intera umanità dinanzi ad una grande sventura diventa una sola ed immensa famiglia. Dovunque giunge la notizia della notte spaventosa di Ischia sollevò profonda compassione.

Noi leggiamo le notizie che ci giungono ogni giorno sulle conseguenze della spaventosa catastrofe colla stessa commozione come se essa avesse colpito il nostro paese. Il cuore non conosce confini politici nè differenze di nazionalità. Quando le fiamme del Ring-Theater arsero centinaia di nostri concittadini, l'Italia ci diede numerose e schiette prove della sua simpatia. Soddisfiamo ora il nostro debito di riconoscenza e deploriamo insieme cogli Italiani le immense fosse che mutano la fiorente Ischia in un cimitero.

È l'unico lato consolatore di simili catastrofi questo che per alcun tempo stringono in un fascio solo tutte le nazioni civili. Le contese, le divisioni politiche scompaiono: un alito di pace trascorre il mondo che pur troppo rintuzza in una lotta eterna le doti e gli istinti migliori degli uomini. Ciò emerge ora dalle rovine di Casamicciola: da esse sorge un albero meraviglioso, bello e maestoso come nessun altro, un albero che spande dolce sollievo sugli infelici, sui dispersi, sui languenti: la palma della vera umanità.

Una circolare del vicario capitolare.

Monsignor Vogliotti, vicario capitolare della nostra archidiocesi, ha pubblicato una circolare con la quale fa un caldo appello al clero e ai diocesani perchè vengano in aiuto, ciascuno secondo le proprie forze, ai poveri superstiti dalle rovine dell'isola d'Ischia.

La circolare si conchiude in questi termini:

« Spero che la diocesi di Torino, avendo altre volte dato insigni prove di carità e di beneficenza, non verrà presentemente venir meno alla sua generosità. Per la qual cosa io prego i parroci e rettori di chiese di leggere questa circolare nella prima festa dopo di averla ricevuta, ed esortare i loro uditori a concorrere colle elemosine a sollievo degli afflitti dal disastro d'Ischia.

« Le elemosine saranno raccolte dai parroci, i quali le trasmetteranno a questa Curia, e dalla medesima saranno sollecitamente spedite al rev.mo arcivescovo di Napoli con preghiera di farle pervenire al loro destino, ovvero di farne la distribuzione secondo il bisogno. »

In questa gara della carità, la parola del vicario troverà certamente un'eco in tutti i cuori. A noi solo rincresce che i rappresentanti del clero torinese, invitati a entrare nel Comitato di beneficenza già costituitosi, abbiano preferito tenersi a parte e fare da sè.

Alcune notizie sui disastri dell'Isola d'Ischia.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 2 agosto 1883.

Signor Direttore,

Credo far cosa grata ai lettori del suo giornale comunicandole alcune notizie che per fonte sicura mi pervengono ora dall'infelice e desolata isola d'Ischia.

Innanzi tutto è d'uopo che le faccia conoscere come fin dall'ottobre dello scorso anno, dopo una visita fatta a Casamicciola in compagnia degli illustri professori abate Antonio Stoppani, professore Orazio Silvestri, cav. Michele Stefano De Rossi e D. Ignazio Galli, s'iniziò in quella città un ben ordinato Osservatorio per istudiare quelle importanti regioni; pel quale avevano prestato generoso appoggio monsignor vescovo d'Ischia, il Municipio ed il clero di Casamicciola.

Però il promotore e l'anima dell'utile impresa si era monsignor Carlo Mennella, parroco di Casamicciola e coadiutore del vescovo d'Ischia, uomo operoso ed intelligente quanto mai, il quale non solo seppe adoperarsi in maniera da ottenere i mezzi per condurre a termine l'opera, ma volle assumersi egli stesso l'incarico della direzione dell'Osservatorio che aveva voluto nella sua propria casa, fino a tanto che non fosse trasportato in parte lo opportuno locale che si stava costruendo sullo ruine del terremoto del 1881, e in parte sullo stesso Monte Epomeo, in luogo già preparato a quell'uso. E nel prossimo settembre dovevamo recarci colà per condurre a termine l'opera così bene incominciata.

La mattina della grande catastrofe, sabato 28 luglio, io aveva scritto a Casamicciola per questo affare che stava a cuore di tutti; quando giunse improvviso il doloroso annunzio dell'immensa sciagura.

In mezzo alla confusione delle notizie e dei telegrammi, inevitabile in tali luttuosissime circostanze, io scrissi subito per sicure informazioni; ma già quegli egregi signori avevano pensato ad informarmi, e le seguenti notizie, che le comunico, le estraggo da una prima lettera che il 30 luglio mi scriveva da Ischia il rev. dott. F. Demartino, segretario di monsignor vescovo d'Ischia, e che ho ricevuto solo oggi.

« Le scrivo poche parole, egli dice, coll'animo lacerato dal dolore.

« Non le parlo del terremoto avvenuto la sera del 28 luglio ad ore 9,25, giusta il quadrante dell'orologio posto nella sala di questo monsignor vescovo, che precisamente in tale ora si fermò nell'atto del tremuoto.

« A quest'ora Ella avrà appreso dai telegrammi che Casamicciola non è più, e con essa buona porzione di quest'isola. I morti ed i feriti per ora raggiungono la cifra di circa 7000, e seguitano le estrazioni dei cadaveri. Solo Ischia è rimasta illesa.

« Il nostro caro monsignor Carlo Mennella non è più! Rimase vittima della catastrofe; stamane l'abbiamo dissotterrato! Non occorre dirle che tutti gli strumenti meteorologici stanno sepolti sotto una ventina di piedi di rottami!

« Questo monsignor vescovo si mette in relazione con Lei per tranquillizzare la popolazione.

« Ella studi e faccia studiare dai geologi, e specialmente dal chiar.mo De Rossi, i seguenti fenomeni che per ora le accenno alla meglio:

« 1° Sul versante nord-ovest dell'isola, e proprio là ove nel 1881 fu il centro del tremuoto, della montagna detta *Montecil*, alle falde NNW. dell'Epomeo, è comparsa una fumarola. Da questa per due giorni, specialmente verso il mattino, si è visto uscire un fumo giallognolo. Qualcuno degno di fede asserisce di aver visto uscire dalla fumarola delle fiamme azzurrognole. Dalla stessa si sentono dei boati frequenti, per modo che tutti paventano l'eruzione o la riattivazione dell'antico vulcano;

« 2° Il monte Epomeo in gran parte vedesi abbassato;

« 3° I monti circostanti sono tutti franati;

« 4° La sera del 29 sull'isola scoppiò un temporale con acqua dirotta e con tuoni che sembravano uscire dai monti piuttosto che scoppiare nelle nubi;

« 5° Il tremuoto dovè durare nei centri dello scoppio 12 o 13 secondi. Si ritiene da tutti che sia stato sussultorio-ondulatorio con vortici ancora;

« 6° Alla notte del disastro, un tre ore dopo, recatomi in Casamicciola, notai che il mare erasi ritirato un cinque o sei metri..... »

Intralascio altre notizie già riportate da' giornali. Intanto, nel chiudere questa breve e pietosa comunicazione, non posso a meno di aggiungere una mesta e doverosa parola di ossequente riconoscenza alla venerata memoria del compianto carissimo monsignor Mennella, il quale all'amore del suo gregge seppe congiungere ancora quello della scienza, attirandosi per tal guisa l'affetto e la simpatia di tutti.

P. F. DENZA.

La visita del Re.

Napoli, 2 agosto.

(NICOLA LAZZARO) — Vi promisi ieri di scrivervi della visita sovrana e sebbene mi fossi servito del telegrafo per informarvi dei particolari più salienti, pure eccomi a mantener la promessa.

Come sapete, S. M. il Re giunse in Napoli all'1 e 55 della notte; lo accompagnavano i ministri Depretis ed Acton, i generali Pasi e Morra, suoi aiutanti di campo. Re Umberto era vestito alla borghese. Alla stazione fu ricevuto dal ministro Mancini, dai generali Mezzacapo e De Sauget, dal prefetto conte Sanseverino e da altre principali autorità, fra cui il sindaco conte Giusso ed il presidente del Consiglio provinciale on. Sandonato. Immediatamente il Re volle essere informato dal prefetto e dal Sandonato degli avvenimenti, e per tutta la via, dalla Stazione a Palazzo Reale, il conte Sanseverino narrò lo stato deplorevole di Casamicciola ed altri paesi.

Si domandò al Re se voleva riposare; rispose di no; invece desiderava partir subito; siccome ciò si provvedeva, così l'*Esploratore* era pronto con la macchina

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(6)

NEL LAGO

ROMANZO

DI

G. C. MOLINERI

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Capitolo quinto.

Secondo incontro di Lotario e di Eulalia.

(Seguito).

Mi sarebbe rincresciuto troppo che avessero appresa quella notizia da altri che da me, e fossi quindi rimasto privo di quel bel grazie che mi aspettavo da Fanny. Senza che io avessi mai pensato a crearmi altri sovraccapi che non fossero quelli dei clienti del mio ufficio d'avvocato, la cugina Fanny, con quel suo fare spigliato, ilare, un poco malizioso e mordace, mi era sempre piaciuta per scambiare con lei quattro chiacchiere, magari dicendoci reciprocamente qualcuna di quelle insolenze che non si sconvengono fra cugini; e quel giorno, fosse la gioia di vedere il mio amico prossimo a guarigione, fosse per qualsiasi altra ragione, mi era sembrata piacevole e simpatica più del consueto.

Alla sera adunque mi recai a veglia in casa dello zio. La mia presenza, non solita in quell'ora, bastò a dare il lieto annunzio; feci però promettere loro il segreto in faccia al babbo tanto per non parere un ciarlone.

Fanny dichiarò alla mamma che avrebbe assunto lei la direzione della nuova festa, e tosto si fece a descriverni come avrebbe arredata la sala, e che acconciatura avrebbe indossato, il che importava assai più.

Sapevo che Fanny era sempre stata una brava ragazza studiosa, ma non conoscevo in lei la potenza descrittiva di cui fece pompa. Descrisse così quella acconciatura che intendeva di mettere insieme proprio colle sue mani, che io, tornato nella mia fredda camera da avvocato scapolo, appena chiusi gli occhi, vidi danzare in mezzo ad una profusione di luce aranciata la mia bella cuginetta, come avvolta in nube sottile, azzurrognola; e mentre danzava i capelli biondi e ricciolutì le ondulavano dietro le spalle, come il solco di luce che lascia una stella cadente nel cielo, ed ella mi saettava sguardi e sorrisi dalla profondità di quegli occhi di un bellissimo azzurro di fiordaliso, e dall'arco di quelle labbra, che non avevano davvero bisogno di ricorrere alla tintura del levante per vincere in incarnatino la melagrana.

Il sabato venne, e Lotario, che nel frattempo non mi aveva più fatto parola nè della sua passione nè della signorina Eulalia, alle nove di sera trovavasi già a casa mia, annunziando che la vettura ci aspettava sotto il portone.

Era scritto che Lotario dovesse farmi passare di meraviglia in meraviglia. Lo guardai e mi parve davvero ringiovanito.

La quarantina aveva incominciato a brizzolare i suoi capelli e spalmato sulla sua carnagione, altra volta così fresca e lucente, una tinta che accennava già al colore della pergamena; ma quella sera e capelli bigi e tinta accennante al principio della maturità erano scomparsi, quantunque avrei giurato che in quel ristauro il parrucchiere non c'entrava per nulla. Era l'irradiamento di qualche cosa che proveniva dall'interno dell'essere suo.

Come era svelta la persona! Come sicuro e sereno l'occhio! Comprendevo che al fianco suo avrei fatto la triste comparsa; e per non sfigurare del tutto mi pettinai e mi vestii con più cura del solito, cercando di mascherare gli insulti di quei benedetti quarantadue anni suonati da tanto tempo, che oramai si sarebbero potuti contare per quarantatrè.

Entrammo da mio zio che già la sala ove si ballava era gremita di giovanotti e di signorine.

Nel mettere i piedi in quell'ambiente caldo, profumato, rimboccante di luce, ove però non eravi nulla di quell'alito di acre voluttà che si sprigiona da quasi tutte le sale da ballo, e per contro si diffondeva come un'atmosfera di gioventù sana e nel fisico e nel morale, Lotario ebbe un leggiero brivido: stette qualche secondo sospeso, volse gli occhi in giro, battè fortemente due o tre volte le palpebre. Ma fu un lampo, e mi sarebbe sfuggito se una trepidazione ben ragionevole non mi avesse spinto ad osservare ogni menomo moto di lui.

Era incominciata una mazurka giusto in quel punto.

Le coppie, mollemente dondolandosi, volteggiavano per la sala, e noi, per non farla da incomodi guastafeste, aspettando che quella danza fosse finita, ci ritirammo nell'angolo più vicino alla porta donde eravamo entrati.

Eulalia e Fanny non ballavano per quella volta, ed erano sedute l'una a fianco dell'altra, sopra un canapè, quasi dirimpetto a noi.

Potevamo quindi osservarle a nostro bell'agio.

Quelle due bellezze, così diverse, per via di antitesi pareva che si completassero.

L'una era bionda, l'altra bruna; l'una cogli occhi d'un bell'azzurro carico, l'altra con le pupille di un nero così intenso, che parevano sprizzare faville, abbacinavano e costringevano a socchiudere le palpebre.

Fanny era piuttosto alta, pallida e magrolina, Eulalia più bassa di lei di quasi mezza la testa, di forme pronunziate nel petto e nelle spalle e colla carnagione più colorita; la mia cugina portava quella famosa veste che già mi aveva descritta in anticipazione, di mussola azzurra tempestata qua e là di mazzetti di ciclamini, la signorina Tiglietti vestiva di rosso e di bianco.

Erano del resto bellissime amendue, le due più belle ragazze, indubbiamente, che vi fossero nella sala.

La signorina Eulalia colpiva d'ammirazione sin dal primo vederla; mia cugina Fanny poteva forse passare inosservata in sulle prime, ma ben presto la sua immagine s'insinuava nell'anima e produceva una certa delicata impressione che pareva quasi commozione.

— Dimmi dunque, l'hai osservata? — chiese Lotario poco dopo che noi eravamo entrati.

— Non ho fatto che osservare lei e mia cugina dacchè siamo in sala. Hai avuto mille ragioni di innamorartene. È una ragazza portentosa di bellezza.

— Ma non hai trovato in lei nulla di particolare?

La domanda mi colpì.

Sospettai che Lotario tornasse alle sue allucinazioni.

— Nulla.

— Osserva meglio, te ne prego.

— Anche sino a domattina se così ti piace; ma ben posso assicurarti che non troverò nulla di particolare fuori di una bellezza quale si ammira di rado.

— Guarda i capelli.

— Sono neri e lucentissimi come pece.

— Non ti sembra che abbiano un luccicore quasi di oggetto bagnato esposto alla luce e che siano troppo lisci per capelli di bruna?

Era l'osservazione già fatta da Fanny.

Convenni con Lotario ch'egli aveva ragione.

— Osserva ancora la carnagione. Non ti pare che fra il bianco e il rosso di quel colorito tutto latte e sangue vi sia come una tinta azzurrognola? Ora non puoi giudicare bene dell'effetto strano e penoso prodotto in certi momenti da quella tinta azzurrognola che contrasta col bianco e col rosso. Converrebbe che tu la vedessi quand'è affocata dal danzare.

Questa seconda osservazione io già l'aveva sentita dalla bocca della cugina Matilde, e fu necessario che questa volta ancora convenissi con Lotario.

Egli allora si chinò verso di me, accostò la sua bocca alle mie orecchie e con voce cupa e tremante per la commozione mi chiese:

— Quei capelli neri e lucidi da sembrare bagnati; quella tinta azzurrognola fra carne e pelle, così rara a trovarsi in una persona viva e, nonchè malata, sana e bellissima, non ti fanno pensare ad un annegato appena tratto fuori dell'acqua?

Mi ritrassi discosto un passo e a stento rattenni un grido, come se Lotario m'avesse veramente gittato innanzi allo sguardo il lugubre spettacolo di una fanciulla annegata.

— Che razza di divertimento è questo tuo? — chiesi colla voce leggermente alterata per la stizza. — Una ventina di giorni fa mi ammannisci tutta una pappolata di filosofia fantastica e mi impedisci di dormire, alla notte; stasera fai di meglio: vuoi trovare l'immagine di un'annegata nella più fiorente signorina di cui possa vantarsi la festa di mio zio; festa, intendilo bene, data si può dire in tuo onore.

— Dimentica questa mia stravaganza, — si affrettò a soggiungere Lotario, come ansioso di dissipare il triste effetto delle sue parole.

— Ti prego soltanto di un'ultima osservazione. Guarda gli occhi della signorina Tiglietti: non ti pare che tratto tratto scaturisca da loro come dei fasci di una luce sanguigna? Non diresti che quegli occhi ora promettono gioie senza fine, ora invece sembrano pieni d'ire e di terrori?

Neppure questa terza osservazione mi riusciva nuova. Mi ronzarono all'orecchio le parole di mio zio: « V'è in quegli occhi tutto l'inferno e tutto il paradiso. »

Ma pel dispetto che ancora in me durava di quella brutta immagine dell'annegata, non volli più dar ragione a Lotario, e gli risposi:

— Ubbie, mio bell'originale! Ubbie ed allucinazioni. Se mi torni un'altra volta in campo con simili uscite, parola di Rinaldo Geranti, avvocato, ti pianto qui in mezzo alla festa e vado a casa a dormire.

(*Continua*)

accesa; S. M. discese nell'Arsenale per la scala di Palazzo Reale, e salito col seguito sul piroscafo, questo si pose in movimento.

Erano circa le 3 del mattino; una notte incantevole, il mare calmo come un lago; le acque fosforescenti gettavano sprazzi di luce rompendosi sotto la chiglia dell'*Esploratore*. Il cielo stellato, non un'ombra di vento, la temperatura dolce; una di quelle notti d'estate tanto decantate dai poeti e così simpatiche agli animi innamorati.

Seduto sul casseretto, accerchiato dai ministri e dalle altre autorità, S. M. non si stancava dall'ascoltare i particolari del triste dramma; ogni tanto interrompeva con una domanda netta e precisa. Il legno s'allontanava e più la incantevole linea del golfo di Napoli, con il Vesuvio nel fondo, che, faro naturale, risplendeva sul vertice di luce sinistra.

Poco a poco apparvero i primi chiarori dell'aurora, indi si fece giorno chiaro e quando l'*Esploratore* giunse in prossimità di Casamicciola il sole splendeva vivissimo. Erano le 6,50 del mattino.

***

Senza perder tempo si scese a terra; sullo sbarcatoio erano il ministro Genala, il sotto-prefetto di Pozzuoli cav. Battista, il generale Guarasci, il colonnello dei carabinieri, il tenente-colonnello del genio cav. Parodi, gli onorevoli De Zerbi e Dini, l'avv. Margotta commissario regio del Municipio, stante che il Consiglio si è sciolto per la morte dei consiglieri, vari ufficiali, il comandante della *Terribile* cav. Carabba e tanti altri.

Il Re, prima ancora di dire un motto diede intorno uno sguardo; quei mucchi di ruine che si presentavano ai suoi sguardi lo commovevano ora pallido come mai lo si è visto tale. Rivolse poche parole al Genala, ad altri e poi disse: *Andiamo*. L'on. Genala credè regolare far presente al Re lo stato delle vie, descrisse come era faticoso il cammino su quei monti di macerie e di pantani; il Re con un accento risoluto rispose: *Voglio veder tutto* e poscia, subito riprendendosi, soggiunse: *Debbo veder tutto.*

***

Il corteggio si incamminò; il Re andava innanzi con accanto il ministro Genala che gli dava spiegazioni; tutti erano a piedi, meno che l'on. Mancini, il quale si faceva trasportare in una seggiola-lettiga, fatta preparare dal consigliere provinciale d'Ischia cav. Manzella, e distribuiva larghi soccorsi. Rimasero alla Marina il Depretis ed il Sandonato. I superstiti della sventura s'affollavano innanzi al Re, gridando: *Grazie, grazie Maestà, soccorso, aiuto!* Con non pochi di essi il Re si fermò a parlare facendosi fare da interprete dall'on. De Zerbi in quelle parti del dialetto che non comprendeva. I soldati in tenuta di fatica si mettevan sul *guard'a voi*, facevan il saluto militare e riprendevano il triste lavoro appena passati i visitatori. Più volte il Re si fermò ed esclamò con voce tremola per l'emozione: *Orribile! orribile! non avrei mai immaginato tanto!*

***

Volle essere condotto alla *Piccola Sentinella*; da quel punto elevato si scorge gran parte della vallata, e l'orrore dello spettacolo si presenta in tutta la sua grandiosità; si scorgono non solo tutte le ville ed abitazioni ridotte a mucchi di rovine, ma ancora dei cadaveri in piena putrefazione, in parte completamente fuori, in parte appena nascosti da un leggiero strato di calce. Fu in quel punto che mi si assicura che il Re abbia detto, rivolto alle autorità militari: *Si poteva e si doveva fare dippiù e meglio.*

E quasi a rendere più severo il rimprovero pei grossi galloni, S. M. fu largo di lodi all'egregio tenente-colonnello del genio cav. Parodi, il solo che avesse saputo organizzare il poco che si è fatto. Il Parodi aveva compiute le operazioni di salvataggio nel terremoto del 1881, e desiderava eseguire l'unica cosa logica, cioè dividere i luoghi distrutti in tante piccole zone, assegnare per ognuna una compagnia sotto la direzione di un ufficiale del genio, e tutti sottoporli ad un unico concetto tecnico direttivo.

Se fin dal primo momento si fosse seguito questa proposta e si fossero inviate truppe sufficienti per attuarla, quante centinaia di vittime non si sarebbero salvate!

Figuratevi che il Comando in capo, le poche truppe che inviò a Casamicciola, e le altre spedite dopo, le ha fatte partire in pieno assetto di campagna, quasi che i soldati dovessero farele faccia te contro il terremoto.

***

Dalla *Piccola Sentinella* il Re andò al sito detto il *Paradiso*, uno dei più incantevoli che abbia potuto mai creare madre natura; per giungervi la strada è pericolosissima, bisogna arrampicarsi sui rottami; il Re la percorse con passo sicuro, con un semplice bastoncino alla mano, rifiutando qualsiasi appoggio, e giunto che fu in alto, ove ancora i cadaveri putrefatti erano fuori, spandendo d'intorno un puzzo pestilenziale, il Re rifiutò pure una boccetta di aceto inglese che gli fu offerta per respirare.

***

Per due ore non si fece che girare sulle macerie; il Re non si stancava dal dire: *Orribile, orribile!* e rinfrancava la popolazione piangente con parole di speranza e di conforto.

Nella piazza Manzi, una povera donna gli si fece innanzi, implorando che si scavasse in un caffè pieno di macerie, assicurando esservi molti sepolti vivi, ed egli ordinò che si scavasse pure, anzi disse all'onorevole Genala che non capiva perchè si era smesso dallo scavare.

E quando, ritornato alla marina, il duca di Sandonato, facendosi interprete del voto generale, impetrò si contromandasse l'ordine insano di far di Casamicciola un colossale cimitero, il Re fu assenziente e con lui l'on. Depretis, sicchè si venne nella decisione di proseguire gli scavi fin quando si ha speranza di trovare sepolti vivi.

E già il Depretis avea, del resto, accordato tale permesso al signor Di Pompeo, che con una squadra di operai borghesi voleva far degli scavi per rinvenire vive o morte delle persone di sua famiglia. Anzi qualcuno fece delle osservazioni ed il Depretis, non tollerandole, disse al Di Pompeo: *Andate, andate, non perdete tempo.*

***

Erano circa le otto quando S. M. il Re s'imbarcava nuovamente sull'*Esploratore*; gli si disse che era inutile visitare gli altri paesi, perchè si rassomigliavan tutti; ma egli volle andare nelle più piccole borgate, dando parole di conforto ai disgraziati superstiti che gli si affollavano d'intorno.

Circa il tocco l'*Esploratore* lasciava le acque d'Ischia e metteva la prua verso Napoli, ove giungeva alle tre e un quarto.

Una nave da guerra inglese e la nave ammiraglia facevano le salve d'uso. Oh! da Capo Miseno in quel momento avesse osservato i due più alti monti del golfo, vedeva una colonna di fumo nerastro uscir dal cratere del Vesuvio ed una colonna di fumo giallognolo venir fuori dalla vetta dell'Epomeo, quasi dialogo dei due vulcani.

***

Appena il Re fu a terra, pose a disposizione del prefetto di Napoli la somma di centomila lire, dicendogli di unirle agli altri soccorsi e distribuirli ai danneggiati. Ed i soccorsi giungono da tutte le parti d'Italia e dalle estere città; è una nobile gara di beneficenza internazionale, la quale dimostra tutto il vero che esista nel principio della solidarietà dei popoli.

***

Disgraziatamente pare che le sventure dell'isola non stiano per cessare. Dopo che il Re fu partito, squadre d'operai borghesi, coadiuvati da due battaglioni di truppa allora arrivati, si sparsero per le distrutte città seppellendo cadaveri e scavando nelle macerie; in poco tempo novanta cadaveri erano interrati in una larga fossa fatta dai pionieri, e sette viventi, fra cui un ottantenne, venivano dissoppelliti, e la loro uscita dalle macerie era alta protesta contro l'ordine dato il dì innanzi. Il salvataggio di questi avventurati riaccendeva in molti la speranza, dava lena agli abbattuti, quando, circa le quattro, una nuova scossa riabbatte gli spiriti; non è forte, tuttavia basta a far crollare non poche delle mura fesse, le quali nel cadere feriscono sette operai che lavoravano agli scavi.

È una fuga generale verso il mare; poco a poco lo sgomento si calma e si ritorna al lavoro; operai borghesi e militari fanno a gara, ma la loro opera non è coronata da successo, perchè nessun altro vivente è dissepolto.

Alla notte i lavori sono sospesi, ed è stato un bene, perchè circa le due si è avuta un'altra scossa, che si è replicata alle 5 del mattino, senza che abbia dato nuove vittime.

***

Alle 4 del pomeriggio S. M. il Re fa ritorno a Palazzo Reale, accompagnato dai ministri Depretis, Mancini ed Acton, dai generali Pasi e Morra, dal sindaco e dal prefetto. Egli torna dall'aver visitato tutti gli ospedali della città in cui sono i feriti di Casamicciola. Regolarmente ha incominciato dal Pellegrini, che è l'ospedale ove sempre vengono raccolti i feriti; in quest'occasione si è adibita anche la chiesa a sala di ammalati ed il governo del pio luogo è rimasto sempre in permanenza. Il Re vi è stato ricevuto dal primicerio principe d'Alessandria, che si trovava sindaco di Napoli nel 7 settembre del 1860, e dai governatori principe Della Rocca, conte di Gigliano e principe di Cellammare.

Il Re ha visitato tutte le corsie, fermandosi a parlare con quasi tutti i feriti; poscia fra gli applausi e gli evviva della popolazione che letteralmente gremiva le vie circostanti, egli è risalito in carrozza e si è recato alla Trinità, agli Incurabili, all'Annunziata, a S. Eligio ed altrove, ricevuto sempre con lo stesso affetto dalla popolazione.

S. M. il Re partirà questa sera con treno speciale per Monza, fermandosi solo pochi momenti a Roma. Con lui se andranno i ministri Depretis ed Acton; il Mancini ritorna a Capodimonte ed il Genala a Casamicciola, ove se si vuol fare qualche cosa di serio bisogna inviar subito per lo meno cinquemila uomini con armi e bagagli, ma in tenuta di fatica, e tenerne altri cinquemila pronti di ricambio.

La visita del Re ha rianimato gli spiriti abbattuti, ha dato nuova spinta ai lavori umanitari e le si dovrà molto se si sapranno riparare, almeno in parte, i gravi errori e le colpevoli negligenze dei primi giorni del disastro.

Gli episodi.

Continua la serie degli episodi — e non tutti commoventi e tutti strappano le lagrime.

*** Negli ospedali a Napoli.

Appena si entra nel *Soccorso*, sulla destra si vede un quadro commoventissimo.

In un letto, piuttosto ampio, giace disteso un marinaio, certo Vincenzo Morgera, che ha al fianco un figliuoletto di cinque anni. Con due occhioni celesti, illanguiditi dai patimenti, il bambino guarda e sorride a quanti lo chiamano, e di tanto in tanto si diverte con un cavallino di legno che gli ha regalato la principessa Della Rocca.

La famiglia di questo marinaio si componeva di quattro persone; padre, madre e due figli.

Estratto dalle macerie e trasportato all'ospedale, il povero Morgera credeva che i suoi cari fossero tutti estinti.

Ma la mattina dopo, una delle dame, angelo di consolazione dell'ospizio, si presenta a lui col figlio tra le braccia e glielo depone sul letto.

Che grida! che baci! quante carezze!

Quell'uomo, indurito dalle tempeste, non poteva quasi reggere alla gioia di quel momento.

Egli non volle più lasciare il suo angioletto, il suo tesoro.

Lo tiene con sè, ed ogni volta che la gente lo ammira, il povero marinaio siede faticosamente sul letto ed esclama:

— È vero che è bello?

Anche la moglie del Morgera fu estratta dalle macerie: è ferita, ma non si dispera di salvarla.

*** *I sepolti vivi.* — Il giorno 2 furono ancora estratti dalle macerie nove individui vivi.

I due ultimi rinvenuti offrono episodi interessanti.

Il primo, un certo *Ciccio*, fu estratto da una squadra di soldati di fanteria e di carabinieri.

È uscito sano e completamente illeso. Dopo essere rimasto a sedere un momentino disse:

— Datemi un sigaro.

Lo accese e, senza appoggiarsi ad alcuno, discese sino alla spiaggia.

L'altro dei due ultimi salvati è un certo Pisani, un sarto.

Si trovava a circa due metri sotto terra. Quando un buco fu aperto tra lui ed i lavoratori, egli mise fuori prima un *gilet*, poi una bottiglia rotta.

Tirato all'aperto disse che si era nutrito con alcuni pomidoro rinvenuti nella sua camera e che aveva bevuto dell'aceto, che si trovava appunto nella bottiglia cacciata avanti come segnale.

Poi vedendo il *gilet* esclamò:

— Lo aveva finito ieri sera.

Si vede che aveva perduto anch'esso, come altri, la conoscenza del tempo.

Il Pisani fu trasportato alla spiaggia sopra una barella.

Nello stesso giorno si scavarono vivi una madre coi bambini incolumi e la nonna di questi con una ferita al piede.

— Come viveste sepolti per cinque giorni? — fu loro chiesto.

— Vivemmo coll'aiuto di Dio! Non separateci dalla mia bambina — soggiunse la madre — altrimenti muoio un'altra volta.

Fu scavato un uomo rimasto sepolto con una trave fra le gambe, con una a ridosso del fianco, un'altra sopra il petto.

Si dovettero segare queste travi per non lasciarlo morire asfissiato, essendogli morto il padre accanto. Questo dissepolto fu mandato a Napoli pallido, esterrefatto.

Sottoscrizione pubblica

PER I

danneggiati di Casamicciola

Quinta lista

Totale liste precedenti	L.	6847 78
Comm. avv. Antonio Pariani	»	50 —
Cav. Giacomo Motta	»	20 —
Antonio Ferrero	L.	5 —
Evelina Ferrero Lyonne	»	5 —
Ditta Garzini, Cravero, Bisotto	»	20 —
G. S. (della Ditta Garzini, Cravero, Bisotto)	»	4 —
Personale della Ditta suddetta	»	15 50
N. N.	»	5 —
B. Delmastro, spedizioniere	»	10 —
Avv. Enrico Marini	»	20 —
Giovanni Achino	»	40 —
Un anonimo	»	1 —
V. A.	»	3 —
E. Hafin	»	10 —
V. S. M.	»	5 —
B. Gurlino e C.ª	»	20 —
Generale Parvopassu	»	30 —
O. Botteri e famiglia	»	50 —
Contessa S. R.	»	50 —
Personale della Stagionatura delle sete	»	22 50
Gallia, dottore	»	10 —
Ghilia cav. Cesare	»	10 —
Levi Leone	»	10 —
Belloni Segre	»	50 —
Cav. Pietro Algostino fu G. B.	»	100 —
G. Bruno e C.ª, tipografi	»	10 —
Vaccarino Giovanni	»	5 —
Vaccarino Rebuffo Cristina	»	5 —
Vaccarino Elisia ed Evelina	»	5 —
Ugo Pedrazzoli, capitano d'artiglieria	»	10 —
Jeraci Domenico	»	5 —
N. N.	»	5 —
Ernesto Toscani	»	2 —
Conte Biscaretti, senatore del Regno	»	50 —
Agenti strade ferrate Alta Italia, 15° riparto, officina fonderia (1)	»	15 —
Contessa Maria Luisa Malliano di S. Maria-Ricci	»	100 —
Nel, Malagrida e Comp.	»	50 —
O. L. B.	»	1 —
Contessa Rosetta Roberti di Castelvero Ricci	»	100 —
Minoja Maria	»	3 —
Contessa Emma Della Rovere	»	5 —
Piccati Emilio	»	10 —
Darossi Matilde	»	6 —
Cav. Leone Ottolenghi	»	20 —
Arborio Mella contessa Luisa	»	25 —
Emilia Forno ved. Pollon	»	20 —
Forno Giovanni	»	10 —
L. N.	»	15 —
Cav. Salvador D. Lattes	»	10 —
F. F. Carlo	»	5 —
Rasini conte Ettore	»	20 —
Conte de Bastorot	»	30 —
Avv. Moise Ama:	»	10 —
G. B. Magnino	»	5 —
G. B. Berteglio	»	5 —
Ditta Haasenstein et Vogler, Ufficio di pubblicità	»	25 —
Laboratorio A. Callaretti (2)	»	22 50
Portieri Ufficio centrale Trazione (3)	»	8 —
O. V.	»	1 50
Borzini Emilio ingegnere	»	10 —
Carlo Costa e Comp. L. 50)		
Cav. Carlo Costa » 50)		100 —
Vaccarino Pietro, Giuseppina, Paolo, Mario, Corrado	»	20 —
Cav. Luigi Andreis	»	10 —
Rag. Alessandro Bianchi	»	10 —
Avv. Leopoldo Pio Belluno	»	5 —
Avv. Carlo Alberto Belluno	»	5 —
Bessi Giovanni	»	5 —
Emilio Wenner, direttore tecnico della Manifattura di Cuorgnè	»	100 —
Achille Falco e signora	»	20 —
Avv. Bassignana Giovanni	»	20 —
Caterina e Adelaide Rovagna	»	5 —
Un assiduo lettore da Barge	»	5 —
Pantaleone Craveri e Comp.	»	100 —
Giovanni Martinengo	»	5 —

(1) Borotto, L. 2 — Biello, 1 — Garabello, 1 — Beltrami, 1 — Lazzarino, 1 — Costa, 1 — Oliva, 1 — Cavaguzzo, 1 — Ricci, 1 — Biollo 2°, 1 — Signetti, 1 — Borio, 1 — Bianco, 0 50 — Godone, 0 50 — Gorzena, 0 50 — Aotis 0 50.

(2) Callaretti, L. 10 — Bertola, 4 — Guglielmo, 2 — Rossari, 0 50 — Lorenzini, 1 50 — Desalin, 1 50 — Grassi, 0 50 — Guglielmo, 0 50 — Gay, 1 50 — Castellano, 0 50.

(3) Crescelli, 0 50 — Chianale, 0 50 — Cocchi, 0 50 — Bazzano, 0 50 — Salvan, 0 50 — Dellacasagrande, 0 50 — Basso, 0 50 — Riveri, 0 50 — Ribero, 0 50 — Amedeo, 0 50 — Faletti, 0 50 — Boero, 0 50 — Quarzo, 0 50 — Olerici, 0 50 — Demichelis, 0 50 — Panizza, 0 50.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 4 agosto.

✱ **Conferenze, letture.** — Annunzioni:

⨯ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor B. Brocchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 5 agosto, alle ore 3 pom.: *La porta della salvezza.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Gregorio XI*°.

Giovedì, 9 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *Evangelizzazione.*

Avviso. — La colletta di domani è consacrata a favore dei danneggiati di Casamicciola (2ª Epist. ai Tessalonicesi, cap. III, vers. 13).

Ingresso libero.

✱ **Teatro Alfieri.** — [illegible] successi che tributammo alla Direzione del teatro.

Quanto alla serata, vi è ben poco da dire. L'Alfieri era gremito di pubblico scelto, le sedie erano tutte occupate, così la platea e la prima galleria.

La Compagnia rappresentò il *Boccaccio*, come al solito, assai bene.

Ad occhio e croce crediamo poter asserire che gl'incassi di ieri sera permettano un buon obolo agli sventurati dell'isola d'Ischia.

✱ **Arena Torinese.** — Stasera avrà luogo l'annunciata rappresentazione straordinaria a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

La Compagnia Lollio, al cui direttore si deve la nobile iniziativa della serata, esporrà: *Marcellina*, di Pierazzo, e *È mio fratello!* di Salvestri.

Speriamo non verrà meno al comm. Lollio neanche in quest'occasione il concorso del pubblico.

✱ **Un'altra serata per Casamicciola.** — Domani, domenica, alle 9 pom., nel salone del *Caffè Piemonte* si darà una rappresentazione a beneficio dei danneggiati dal disastro di Casamicciola.

La Compagnia diretta dall'attore P. Catellino rappresenterà: *La sceppa di Ancelia*, operetta in 2 atti, e *Un marito nell'ij ombrele*, operetta in 1 atto.

Un fondo per conto sulle consumazioni e le offerte che si faranno in apposito bacile verranno rimessi al Comitato per i soccorsi di Torino.

✱ **Teatro Balbo.** — La Compagnia del Comitato *La Torinese*, diretta dagli artisti Gemelli, Milone e Vaser, inaugura stasera le sue rappresentazioni colla commedia di Mario Leoni: *Le Fiële* e la farsa: *Monssù Cambia maestro da bal.*

✱ **L'uomo-vapore.** — Firmin de Lomprière, detto l'*Uomo-vapore*, farà domani, alle 5 3/4 pom., nel locale dello *Skating-rink* del Valentino, una grande corsa di velocità, percorrendo 24 chilometri ossia 120 giri della pista e saltando 120 barriere in meno di un'ora e 10 minuti.

Una parte dell'introito va a beneficio dei danneggiati dell'isola d'Ischia.

✱ **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Un Corpo di musica del presidio, nella località del Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom.

Il Corpo di musica municipale, nella località del *Chalet* del Valentino dalle 5 alle 7 pom. col seguente programma:

Marcia.
Sinfonia nell'opera *La forza del destino*, Verdi.
Valtz *I canottieri*, A. Veniniozza.
Duetto nell'opera *Simon Boccanegra*, Verdi.
Mazurka.
Marcia danese e finale 2° *Amleto*, Thomas.
Polka.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 4 agosto.

≈ **Esposizione generale italiana in Torino 1884.** — Il Comitato esecutivo ripete l'avviso che col giorno **5 agosto corrente** scade il tempo utile per il pagamento dell'**ultimo quinto** delle azioni sottoscritte, e quindi ne avverte i sottoscrittori, pregandoli che colla usata sollecitudine vogliano versare agl'Istituti di credito, incaricati dell'esazione, la quota rispettiva.

Nel tempo stesso rinnova ai pochissimi, che non hanno ancora sborsato l'ammontare del **quarto quinto**, l'invito a mettersi in corrente al più presto possibile, onde evitare complicazioni nella contabilità del Comitato.

I signori azionisti che hanno versato l'intiero importo delle azioni sono pregati a presentarsi alla sede del Comitato esecutivo per ritirare i titoli definitivi, rilasciando le ricevute interinali.

Il Comitato.

≈ **Gli operai dell'Esposizione.** — Ieri una parte degli operai occupati ai lavori dell'Esposizione fece sciopero.

Presero le mosse quelli addetti alla costruzione del Castello medio-evale, i quali pretendevano una riduzione d'orario di due ore.

Alcuni altri operai appartenenti alla sezione Marina imitarono il malo esempio.

Intervenuta l'autorità di pubblica sicurezza, procedette all'arresto di due fra i più facinorosi. Il capo dello sciopero però non si è più fatto vedere.

In seguito poi a efficaci interposizioni, questa mattina gli scioperanti sono ritornati al lavoro; ne mancano soltanto 5.

Tutto sommato fu uno sciopero all'acqua di rose.

Meglio così.

≈ **Il tenimento di Leri.** — La Deputazione provinciale di Torino, nella sua ultima adunanza, approvava la deliberazione della Direzione del R. Ospizio di carità per la vendita del tenimento di Leri, nel Vercellese, ceduto in eredità dal marchese Ainardo di Cavour a quel pio Istituto.

Il tenimento di Leri era quello che Camillo Cavour massimamente prediligeva, ed in esso infatti egli aveva introdotte numerose innovazioni e fatti molti esperimenti per dare incremento all'industria agricola.

≈ **Fuoco di paglia.** — Stamane, alle 5 1/4, si appiccava, non si sa come, il fuoco in una quantità di paglia riposta in un piccolo locale degli ammezzati della casa Spalla in via Bava, n. 5.

Accorsi prontamente i pompieri della Sezione Po, procedettero subito ai lavori d'estinzione; ed in breve le fiamme vennero spente.

Il danno non è grave.

≈ **La miseria.** — Verso le 5 pom. di ieri certa A. F., d'anni 65, da Torino, [illegible]

L'infelice era stato spinto al suicidio dalla miseria.

≈ **Per un ventaglio.** — Ieri, alle 5 pomeridiane, in piazza S. Martino, in seguito a diverbio per un ventaglio, certo C. Carlo, di anni 20, feriva al ventre con coltello certo R. Carlo, d'anni 25, macellaio. Venne condotto all'Ospedale Mauriziano per essere medicato e quindi accompagnato alla sua abitazione.

≈ **Ladri di frutta.** — Stamane, verso le 3, certa Simon Lucia, da S. Mauro Torinese, veniva dal suo paese al mercato di Torino sopra un carro tirato da un cavallo e carico di frutta. Appena oltrepassato il ponte nuovo di Vanchiglia, due giovinastri, avvicinatisi al carro, ne tolsero due ceste di pere e poi fuggirono.

La donna gridò, protestò, ma nessuno la intese.

Si dice che questi casi si ripetono sovente in quella località a danno dei produttori della collina, massime nelle prime ore del mattino e nei giorni di mercato.

La Questura provveda.

≈ **Cane sospetto d'idrofobia.** — Giovedì scorso un cane di razza volpina con pelo bianco, sospetto idrofobo, proveniente da Moncalieri, morsicò, nella borgata Basse del Lingotto, diversi altri cani pei luoghi. Due guardie rurali fecero ricerche dell'animale, ma non riuscirono a trovarlo. I cani morsicati in numero di tre sono sotto custodia.

≈ **Per gabbare il prossimo.** — Verso le 3 pomeridiane di ieri le guardie municipali arrestarono in via Bellezia un tale F. Pietro, d'anni 30, da Massa Carrara, residente in Torino, senza fissa abitazione. Costui si aggirava per la città con quattro bottiglie ripiene di acqua con qualche po' di essenza di menta, facendole pagare L. 10 caduna, truffando in tal modo le persone alle quali le offriva in vendita.

≈ **Truffatore arrestato.** — Ieri in una locanda di via Pasticcieri venne arrestato un tal L. G., d'anni 37, da Bassignana (Alessandria), residente a Torino, siccome colpito da mandato di cattura in data del 12 marzo 1883, per truffa.

≈ **Latte adulterato.** — Stamane alle 4, nella sezione di Polizia urbana in via Goito, il perito chimico, assistito da un sorvegliante dell'Ufficio d'igiene, sottoponeva ad analisi 207 campioni di latte sequestrati dalle guardie municipali ai lattivendoli provenienti dalla barriera di Nizza e dichiarava in sequestro 33 assaggi di latte appartenenti ad otto *margari*, che vennero dichiarati in contravvenzione. Una parte del latte era sovverchiamente annacquata, altra incisidita od altra [illegible].

≈ **Coscritti.** — La Questura dichiarava in contravvenzione 19 coscritti per infrazione all'art. 34 del regolamento municipale (*canti, schiamazzi, ecc.*).

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.

BALBO, o. 8 1/2. — *Le Fiële.*

ARENA, o. 8 1/2. — *Marcellina — È mio fratello!*

Serata a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

SKATING RING del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 3 AGOSTO 1883.

NASCITE 22: cioè maschi 13, femmine 9.

MORTI DENUNCIATI. — Trucchi Corlana Giuseppa nata Rolando, di anni 20, di Giaveno, possidente — Teghillo Giuseppe, id. 50, di Torino, possidente — Zoglio Teresa nata Lignana, id. 57 — Pisani Pietro, id. 76, di Casale Monferrato pensionato — Gambino Baldassarre, id. 50, di Polrino — Sterlino Carlo, id. 62, di Vercelli, falegname — Alberto Luigia, id. 39, di Pinerolo, serva — Garberoglio Raimondo, id. 20, di Torino, negoziante ambulante — Sappa Giovanni, id. 19, di Ormea — Chiarenzo Amalia, id. 10, di Torino, cucitrice.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 9, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 3 agosto 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
738,0	738,3	738,4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+22,0	+24,1	+22,3

Tensione del vapore in millimetri:

13,1	13,2	15,5

Umidità relativa in centesimi:

67	55	76

Vento:

NE d.	NE d.	calmo

Stato atmosferico:

n. p. s.	n. p. s.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +18,7, massima +25,8.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte dal 4 +15,5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 5 agosto 1883.

Nascere del *Sole* 5.0 — Meridiano 0.25 — Tramonto 7.39.

Nascere della *Luna* 7.46 matt. — Merid. 2.12 pom. — Tram. 8.29 sera. Età della Luna 3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 1 agosto 1883. — Uff. *centrale di Parigi.*

Continua l'aumento barometrico all'ovest ed al nord-ovest del continente; esso è stato forte in Francia, mentre sono ritornati i venti ovest e di sud nell'Irlanda e Scozia.

Delle burrasche si trovano dunque ancora al largo delle isole Britanniche e sembra che si avvicinino per il nord-est.

La temperatura si è leggermente elevata in Austria; ed un abbassamento ha luogo sul mare del Nord.

Italia. — 1 agosto 1883. — Uff. *centrale di Roma.*

Nelle 24 ore temporali e pioggia al N.W. del continente, pioggia a Parma e Venezia, barometro quanto salito al nord e centro.

Stamane cielo generalmente sereno, deboli correnti intorno al ponente nell'Italia superiore, [illegible] triennali al sud, barometro variabile da 761 a 764 dall'est all'ovest.

Mare qua e là mosso.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 1° agosto.

	Massima	Minima
Haparanda	+23,0	[illegible]
Stoccolma	+21,1	[illegible]
Christiansund	+18,0	[illegible]
[illegible]	+20,0	[illegible]
Valentia	+16,7	+11,7

[Temperature di città europee (Toulouse, Bruxelles, Amburgo, Cassel, Breslavia, Cracovia, Hermanstadt, Vienna, Berna, Parigi, Bordeaux, Lione, Nizza, Madrid, Lisbona, Trieste, Torino, Moncalieri, Firenze, Roma, Napoli, Cagliari, Palermo, Costantinopoli, Algeri, Tunisi, Biskra): illegible]

Mercati e Commercio

[illegible]

Borse

BORSA DI GENOVA — 3 agosto.

[illegible]

BORSA DI MILANO — 3 agosto.

[illegible]

Stagionatura delle sete

Torino, 3 agosto.

[illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale

FRATELLI BOCCONI

Portici della Fiera e via delle Finanze — **TORINO** — Portici della Fiera e via delle Finanze

STABILIMENTO INDUSTRIALE ITALIANO

per la confezione d'abiti per uomo, giovanetti e ragazzi

RIMARCHEVOLI RIBASSI

PER

FINE STAGIONE

Come **OCCASIONI** *a prezzi* **straordinariamente ribassati**, *gli articoli che qui appresso descriviamo sono in qualità limitata. Interessiamo la nostra distinta clientela a sollecitare le domande per godere d'una così favorevole combinazione, che solo i nostri Magazzini possono offrire.*

Abito completo per l'UOMO (sacco, gilet, calzone) di stoffa lana pettinata, disegni di tutta novità, colori chiari e scuri, confezione elegantissima. L'Abito che fu sempre venduto L. **37 50**, ora a L. **32**

Abito completo per l'UOMO (sacco, gilet, calzone) di stoffa cheviot fantasia, tutta lana, bella qualità e di vari disegni e colori eleganti. Confezione accurata. Abito sempre venduto a L. **25**, per fine di stagione a sole L. **19 75**

Abito completo per UOMO (sacco, gilet, calzone) di stoffa cheviot fantasia tutta lana, disegni fantasia, colore bleu e ner. Qualità superlativa. L'Abito che fu sempre venduto a L. **45**, ora L. **39**

CALZONE per uomo, di buon cheviot fantasia, molti colori e disegni tutti di moda. — Valore di L. **8 50**, per fine stagione . . . L. **5 95**

CALZONE per uomo, di stoffa fantasia tutta lana, vari disegni e tinte solidissime. — Venduto sempre a L. **14**, ora a . . . L. **10**

CALZONE per uomo di stoffa lana pettinata, disegni fantasia, taglio elegante, fino ad oggi venduto a L. **15**, ora a . . . L. **12 25**

Sempre in via ECCEZIONALE, *a prezzi sensibilmente ribassati, offriamo ai nostri signori Clienti le più recenti novità in* **ABITI PER GIOVANETTI, COSTUMINI, SOPRABITI, SPOLVERINE, ecc.** — *Infine possiamo assicurare che* **uno splendido assortimento di stoffe** *non fu mai come oggi a disposizione della nostra clientela, riservate queste* **alla confezione d'abiti sopra misura. — Campioni, prezzi e schiarimenti** ***gratis*** **a chi ne fa richiesta.** 2133

Maestra di Pianoforte

di recente giunta in questa città dà **lezioni** tanto in casa propria quanto a domicilio delle allieve, a *prezzi tenuissimi.*
Rivolgersi all'Agenzia di Pubblicità, **N. 23-2085, Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. 7.

Buona occasione. Elegante **Palazzina** *d'affittare o da vendere, grande giardino, tranvia sul luogo.* — Rivolg. all'orologiere CESA, via Roma. 164

Palazzina con giardino a 10 minuti da piazza Statuto per **L. 20 mila,** parte a more. — Scrivere **D. C.,** fermo in posta. c2127

Giardino con **Alloggio** ben popolato da frutta ed ortaglia, presso alla Barriera.
Dirigersi al geometra MAINA, via **Milano, N. 11** c2131

Casa in Orbassano

posta sulla piazza del Mercato, sul prezzo di L. **10 mila.** Si esporrà a primo incanto l'11 agosto, alle ore 10 di mattina, in Torino, studio del notaio Devis Fabre, via Garibaldi, 23, scala a destra, piano 3°. — Per le informazioni dirigersi a lui. c2141

D'affittare

angolo via Nizza, 28, e S. Giulia, 46, diversi alloggi, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 704

D'affittare al presente

in via *Carmine*, 11
Diversi alloggi e locali a terreno ad uso di Negozio e Trattoria. c2030

Due botteghe unite
con grande laboratorio
d'affittare al presente
Corso Vittorio Emanuele II, 30. c2061

D'affittarsi pel 1° ottobre

nel *Palazzo Alfieri*, via *Alfieri*, 15 — grandiosi Appartamenti ad uso di Istituti, Banche, Alloggi privati. c2091

D'affittare al 1° ottobre

ed anche al presente
Alloggio signorile di 11 camere tutto tenuto a nuovo, un solaio e 2 cantine. Via Botero, N. 3. c2013

Da vendere o d'affittare

VILLA sui Colli di Torino, in prospetto a Cavoretto, Valle *Pattonera*, N. 625. — Rivolgersi via Botero, 6, piano 1°, *Torino*. c2149

Coperte *grigie per carrettoni, tamagnoni da spedizioniere,* **J. A. Chênet,** Barr. Nizza, *Torino*. c1997

Pianoforti | *da vendere a L. 450 e più d'affittare a mensili L. 7* riparazioni *ed abbuono all'accordatura* sconto 10 0/0 ai maestri
Presso **GRIGGI-MONTU ATTILIO** via Garibaldi (già Doragrossa), 22 1041

Da vendere *presso l'Esposizione* Casa e terreno fabbric. Corso Raffaello, 3. c211

Direttrice ricercasi per Stabilimento in contrada. — Stip. 120 al mese ed alloggio. — Riv. Banco Commissioni, Novara. c2…

L'Editore Pietro TROPEA di Catania ha *in corso di stampa*

GIOBBE

di MARIO RAPISARDI. — Elegante edizione con disegni del MAZZANTI ed il ritratto dell'autore. 1840

In Borgo Po

a sinistra del viale alla Villa della Regina, in attiguità delle vie Chieri, Superga, Asti e della strada della Valle S. Martino: **Terreni fabbricabili da vendere,** e grande appezzamento, cinto da muro, divisibile anche in piccoli lotti, **d'affittare al presente,** ad uso di magazzino o di giardino o simile.
Rivolgersi allo Studio dell'ingegnere Ermanno SOLDATI, in Torino, via Bogino, N. 27. c1053

Da vendere al presente

o d'affittare *anche separatamente* porzione di CASA composta di **10** membri con cantina e legnaia. — Via Principe Amedeo, N. 20.
Dirigersi presso la Ditta **Costanzo Padre e Figlio,** angolo via Basilica e Porta Palatina, *Torino.* 2012

Antica Fabbrica

di TAPPEZZERIA in carta della Ditta *Brunetti*, via Juvara, 21, casa propria. *Prezzi convenienti.* c1021

Coperte eleganti impermeabili a vari colori per carri signorili, *break*, tende, standbus. — J. A. **Chênet,** Barriera Nizza, 21, *Torino.* c1998

Da rimettere

per avanzata età del titolare
Ufficio da Procuratore, avviato ed esercito senza interruzione da 50 e più anni. — Dirig. al sig. S. P., in **Mondovì Piazza,** via di … N. 7. 20…

Un blocco di circa 200 pezze tele impermeabili americane, col 25 0/0 di ribasso sui prezzi soliti. — Fabbricante J. A. **Chênet,** Barriera Nizza, 21, *Torino*. c1999

Inviando L. 7 a SALOMONE, farmacista in **Mondovì,** si ricevono **4 bottiglie** (anche per posta in tutto il Regno) di **Vino Febbrifugo Tonico garantito, senza china, capace a troncare qualsivoglia febbre,** come venne provato da moltissimi attestati medici. — Si garantisce il rimborso a chi non ottenga la perfetta guarigione. 2153

Malattie croniche delle vie orinarie: *restringimenti, ritenzione d'orina, calcoli, ecc.* Guarigione senza cannelletto, metodo curativo di effetto pronto ed innocuo, superiore ad ogni altro; 55 anni di successo costante. (Consulti in iscritto L. 5). Dal cav. G. FERRUA, dott. in Med. e Chir., via Orfane, 5, p. 1°, *Torino.* 1655

DIREZIONE
delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Avviso di concorso

Nell'Istituto **DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso)** in Torino, Convitto educativo per fanciulle di civil condizione, sono vacanti posti gratuiti di fondazione ***Fossan-Arpino,*** pei quali è aperto il pubblico concorso.

Fra le concorrenti saranno preferite quelle che giustificheranno di appartenere alla famiglia ***Fossan*** od ***Arpino*** e di essere in esse discendenti.

Le domande devono essere presentate non più tardi di *lunedì 27 agosto corrente, alle ore 3 pomeridiane,* alla Direzione delle Opere Pie di San Paolo, in Torino, via Monte di Pietà, N. 32, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di battesimo;

b) Fede di nascita comprovante nella ricorrente l'età non minore di anni 12 nè maggiore di anni 16;

c) Certificato comprovante il sofferto vaiuolo o di essere stata, la ricorrente, vaccinata con successo;

d) Attestato autentico delle scuole fatte o quanto meno certificato comprovante che la ricorrente sa leggere e scrivere;

e) Dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'Agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre o la ricorrente stessa possedono.

Torino, 1° agosto 1883.

Il Presidente BENINTENDI.

Il Segretario generale BALSAMO CRIVELLI.

2161

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per la nomina di due Maestre, l'una effettiva, l'altra supplente, interne, nell'**ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso),** via Maria Vittoria, N. 35.

Le domande per l'ammessione al concorso dovranno presentarsi, non più tardi di *lunedì 20 agosto prossimo, alle ore 3 pomeridiane,* a questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°, corredate dai seguenti documenti:

a) Patente di maestra elementare di grado superiore, oppure attestato di abilitazione all'insegnamento (art. 45 del Regolamento 30 settembre 1883), unitamente a quegli altri documenti coi quali si volessero dare maggiori prove di abilità nell'insegnamento o di speciali cognizioni;

b) Fede di battesimo e di nascita comprovante l'età, nella ricorrente, non minore di anni 21 nè maggiore di anni 35;

c) Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica nella ricorrente.

La Direzione, esaminate le domande ed assunte le necessarie informazioni, deciderà se tutte le ricorrenti o quali fra di esse ammetta all'esame di concorso, il quale esame, per scritto e verbale, verserà sulle materie di insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.

Torino, addì 25 luglio 1883.

Il Presidente BENINTENDI.

Il Segretario generale BALSAMO CRIVELLI.

2105

CASE OPERAIE
CON GIARDINO
NEL NUOVO BORGO DORA

Costruzioni di Case operaie *(sistema inglese)*, composte di sei stanze, cantine e giardino annesso.

Un capo di famiglia, pagando una quota annua modesta, proporzionata alle proprie risorse, in pochi anni diviene proprietario della casa.

L'Impresa costruttrice è obbligata di consegnare le case finite in quattro mesi dal giorno dell'ordinazione.

Rivolgersi per le condizioni all'Ing. DIAMILLA MÜLLER, via Principe Amedeo, 20 — Torino. c1809

Pel 1° ottobre

Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo con ampia Galleria — N. 2 o 3 cucine, acqua potabile, cantine.
Via S. Francesco d'Assisi, N. 20, piano primo.
Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c2154

Specialità per la Pesca — BAGETTI ANTONIO — Via Po, 38. Stante il suo ingrandimento di commercio avverte la sua numerosa clientela che tiene un *grandissimo assortimento di qualsiasi genere relativo alla pesca* tanto della sua fabbrica che delle fabbriche estere ed a prezzi limitatissimi da non temere alcuna concorrenza. — **NB.** Si fa qualunque spedizione contro assegno o vaglia postale, *e gratis* si spedisce la relativa tariffa. c206

Grande Esposizione e Vendita
Mobili ed Oggetti d'Arte

A cominciare da *martedì 7 agosto e successivi*, in Torino, **via Roma, N. 30,** avrà luogo la vendita a prezzo fisso di una estesa collezione di **mobili d'appartamento,** a prezzi limitatissimi, stanze da letto, da pranzo, sala da ricevere, mobili dorati, bronzi, *terraglie*, pendoli, candelabri, specchi, quadri, pianoforti, arte antica e moderna, dipinti classici, servizi argento e cristallo, mantilerie Fiandra, *rideaux*, ecc. ecc.
La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pomerid.
N. FORCHERO, *perito delegato.*

NB. Pei primi otto giorni i grandi locali rimarranno aperti anche dalle ore 7 alle 9 di sera.

Ingresso libero e vendita a trattative. c2150

Avviso d'INCANTO di Stabili

Nel giorno **20 agosto** *prossimo*, in una sala del Tribunale Civile di Torino, si venderanno ai pubblici incanti i seguenti stabili, divisi in tre lotti:

1° Lotto — *Tenuta della Cerchia* in territorio di Santhià e per piccola parte in territorio di Carisio con caseggiati civili e rustici, campi, prati e risaie, della superficie di circa ettari trentatrè;

2° Lotto — *Casa in Torino*, via Cavour, N. 28;

3° Lotto — *Casa in Torino*, via Cavour, N. 30.

Questi stabili verranno posti in subasta al prezzo rispettivo di L. 85 mila, 50 mila e 65 mila, a tanto ammontando il regio tributo a caduno lotto attribuito moltiplicato per sessanta.

Per informazioni ulteriori rivolgersi all'Ufficio del **Cav. VAYRA,** via Botero, N. 24. 2003

AVVISO D'INCANTO

Alle ore 3 pomeridiane del **28** *p. v. agosto*, e nello studio del Notaro BORGARELLO, via Maria Vittoria, N. 6, si procederà all'apertura delle schede in aumento al prezzo offerto di L. **270 mila**, dello stabile seguente, quali schede dovranno essere depositate sigillate non più tardi del mezzodì di detto giorno, presso il Notaro delegato o presso l'Economo al R. Convitto.

Stabile a vendersi:

TERRENO FABBRICABILE con entrostanti fabbricati civili e rustici, della estensione di mq. 74,116 circa, facienti parte del podere Mosca, proprio del R. Convitto delle Vedove e Nubili di civil condizione, sito in Torino al Borgo del Rubatto, fra le coerenze della Pia Opera venditrice a levante, della via Val Salice a giorno, Rondolotti, F.lli Polla e f.lli Boccardo a ponente, Città di Torino per l'orto dei Cappuccini e per la strada al Monte a notte.

Presso il Notaro delegato sono visibili le condizioni e documenti.

Torino, 31 luglio 1883. c2120

INCANTO VOLONTARIO

di una CASA in Torino, via Maria Vittoria, N.i 22 e 24, sul prezzo di L. 80 mila, e di una VILLA sui colli di S. Vito in territorio di Torino, sul prezzo di L. 30 mila.
Esso avrà luogo il 7 agosto 1883, *alle ore 10 antimeridiane*, nello Studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, ove sono visibili le condizioni della vendita e le carte relative. 2144

Inchiostri Inglesi
DI **STEPHENS**
da scrivere e da copiare
presso il deposito di ACQUE MINERALI
DI **PAISSA E OLIVERI**
TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.
Cataloghi **gratis** *a richiesta.* 93

La Florine

Vera tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi o bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. — **La bottiglia per più mesi L. 3.** — Le bottiglie che non sono munite della marca (qui contro) sullo stemma degli Stati Uniti, sono contraffatte.

Stabilimento principale presso i Chimico dott. L. H. WILLIAM WOOD, 3 E. 10 th. street, *New-York*. — Depositi in *Torino*: Soave e C., via Bogino, 10. — Carlo Manfredi — Drogheria delle Famiglie — Farmacia Taricco — Agenzia Il Mondo — Co… — Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 1137

ANTICA FONTE PEJO

Acqua la più ferruginosa e gasosa, premiata con tre medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte a Brescia e dai Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale **CARLO MANFREDI, via Finanze, 3-5.** 1080

Giornali da rimettere

L'Italia Militare, Il Fischietto, Il Pasquino, Il Secolo, l'Emporio Pittoresco, Gazzetta Piemontese, Gazzetta di Torino, l'Unità Cattolica, Corriere di Torino, Gazzetta del Popolo e Spirito Folletto.
Rivolgersi al Caffè Cavour, via del Carmine, Torino. c2148

Spaccio Vino di Sardegna

all'ingrosso ed al minuto.
Bianco — Vernaccia — Moscato
Nero — Ogliastro — Campidano.
Bottiglieria della **Sardegna,** corso Vittorio Emanuele II, N. 82.
SPANU Francesco, *proprietario.* 177

ERNIE 2111

Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

21 Medaglie dal 1876 in poi 21

ALCOOL DI MENTA
AMERICANA
di R. Bagresch e C.i a Burlington, Stati Uniti

Specifico sovrano contro le indigestioni, crampi di stomaco, male di cuore e di capo. Eccellente per la conservazione della bocca, dei denti e per purificare l'alito. Bevanda igienica …

Flacone L. 1,50 presso tutte le Farmacie e Drogherie

Agente generale per l'Europa
Jules LE COULTRE, a Ginevra

Preghiamo i nostri clienti a voler osservare … dell'Alcool di Menta Americana, premiata … il … di tutte le altre marche.

Depositari: Torino — F. Nestan e C., piazza Castello, 14; Mondo; Ifossi Giuseppe, via Garibaldi, 21 — Genova — Peroni, droghiere — Milano — Manzoni.

c1273

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
DELL'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

SUPPLEMENTO
AL
DIZIONARIO DI COGNIZIONI UTILI
COMPILATO DAL PROFESSORE
MICHELE LESSONA

UN VOL. IN-8° PICCOLO CON INCISIONI NEL TESTO — L. **5.**

Nel presente **Supplemento** si trovano descritti i più recenti trovati della fisica e della meccanica, si accenna alla vita operosa di quegli illustri che si distinsero nella vita politica o letteraria, notando in special modo gl'Italiani che maggiormente cooperarono all'indipendenza e grandezza della patria nostra, e si mancarono nel periodo di tempo trascorso dalla pubblicazione dell'*Enciclopedia*. — Una piccola parte venne pure riservata ai viventi. — Il progresso della botanica, della zoologia, le nuove scoperte geografiche succedutesi in brevi articoli da appagare la giusta curiosità degli studiosi. Una cura speciale venne posta nel dare con esattezza nelle biografie le date della nascita e della morte; nella geografia quei computi che avvenuti si … considerare.

Prezzo dell'Opera completa composta di dieci volumi dell' ***Enciclopedia*** *elementare* o **DIZIONARIO DI COGNIZIONI UTILI** specialmente alla studiosa gioventù d'ambo i sessi, compilata sotto la direzione del commendatore Eugenio Busca e del volume del *Supplemento*, L. **55.**

Si spedisce franco a chi ne fa domanda alla Società Editrice accompagnata da vaglia postale. 2055

PENSIONE PER PARTORIENTI

diretta da **BARBARA LOQUIS,** *maestra levatrice*
Via Saluzzo, N. 19, piano primo, TORINO.

Vasto ed elegante appartamento con camere disimpegnate in salubre posizione. — **Consultazioni tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 sovra le** ***Malattie delle donne.***
Trattamento speciale teorico-pratico sulla sterilità, dei difetti della **menstruazione, fiori bianchi, malattie d'utero,** incomodi relativi durante e dopo la gravidanza, ecc. 1797

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema priv.to *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 12

ARMI DA CACCIA

La Ditta **JOS DUPONT e C.**, via San Maurilio, 21, **MILANO,** spedisce **gratis** il nuovo **Album** illustrato con catalogo dei prezzi a chi ne fa domanda. 1983

Specialità ANTICOLERICHE

preparate dal dott. CAMILLO TACCONIS
Polvere inodora per distruggere i miasmi del cholera e di tutte le malattie infettive; per disinfettare le feci o gettare nelle latrine. In pacchi di un kil. **L. 1.** — Soluzione inodora per lavare i pavimenti delle camere in qualsiasi malattia — In flacone per 5 litri d'acqua, **L. 1,** con relativa istruzione.
Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la **farmacia** del dott. **Tacconis,** detta di **S. Simone,** via Garibaldi, 13, *Torino*, e presso **C. MANFREDI,** via Finanze, 3 e 5. 1991

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. **L. 1 20.**
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 2111

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via Maria Vittoria, 27, piano terreno, in corte.
1020 IVALDI ANGELO.

Genova BAGNI DI MARE Genova

Albergo di Londra e Pensione Inglese

Bellissima posizione, vicino alla Stazione — Il più prossimo ai Bagni della Lanterna, ultimamente rimesso a nuovo, con comodità di tranvia ogni 5 minuti.

NERVI BAGNI DI MARE NERVI

a 20 minuti da **Genova**

Albergo Vittoria con grandiosi giardini che vanno al mare, posizione eccezionale con seno che permette bagnarsi anche col mare agitato senza interruzione di cura.
Pensione a modici prezzi. 1863

GRANDE CALZOLERIA MASSERANO

Torino, via Garibaldi (già Doragrossa), **41**
VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
Ribasso del 35 0/0 senza tema di concorrenza.
Stivalini di lusso per città e stivaloni forti per campagna con elastici e allacciati, a una suola e doppia suola, di ogni qualità di pelli, estere e nazionali, da L. 10, 11, 12, 13 e più. — Stivalini da donna di pelle o stoffa fina da L. 6, 7, 8, 9 e più. — Grande assortimento di scarpe basse di lusso da uomo, da donna e ragazzi 1776